IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 64. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Venerdì, 6 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La nuova tariffa doganale russa

Il *Messaggero dell'Impero* dà notizie sulla nuova tariffa doganale russa per le frontiere d'Europa, che interessano anche il nostro commercio.

L'elaborazione della nuova tariffa è stata provocata dall'avvicinarsi della denunzia dei trattati di commercio vigenti. Colla ammissione della clausola della nazione più favorita, questi trattati hanno diminuito o resa fissa un gran numero di dazi. Questi dazi hanno formato una tariffa speciale detta convenzionale.

La denunzia dei trattati renderebbe applicabile la tariffa generale. Ma questa tariffa pubblicata 11 anni fa, non risponde più alla situazione attuale dell'industria russa. Il ministro delle finanze ne ha per conseguenza decisa la revisione, con il concorso delle autorità competenti nei diversi rami dell'industria, ed il risultato di questo lavoro, è stato sanzionato dall'imperatore.

Il ministro delle finanze non ha, nel rivedere la tariffa russa, che seguito l'esempio degli altri Stati, che al momento della revisione dei trattati di commercio hanno mutato le loro tariffe, nel senso di una maggiore protezione del lavoro nazionale.

E però si è preoccupato dei seguenti fatti — Una volta che le parti, colle quali la Russia deve trattare, avevano deciso di fare delle nuove tariffe la base delle proprie concessioni, la Russia doveva crearsi anch'essa una nuova base.

Il Ministro non ha avuto intenzione di aumentare i diritti di dogana ad ogni costo, per avere un'arma contro gli altri paesi e costringerli più facilmente a delle concessioni.

Egli comprendeva bene, che un aumento artificiale dei dazi, fatto prima della rinnovazione dei trattati ed allo scopo di creare una base sulla quale si potessero in seguito fare delle concessioni, non avrebbe ingannato nessuno. Mezzi simili potrebbero rivolgersi contro il paese che li avesse impiegati: giacchè se i trattati non fossero conclusi, si sarebbe nella necessità di applicare una tariffa troppo elevata e per conseguenza dannosa agli interessi nazionali.

I mutamenti della tariffa generale furono fatti con circospezione e rispondono alle modificazioni sopravvenute nello stato economico della Russia e nella concorrenza internazionale.

L'aumento non fu applicato a tutte le voci e per molte il dazio in vigore fu giudicato sufficientemente protettivo.

Le altre modificazioni consistono in una nuova classificazione ed in una maggiore specificazione, l'una e l'altra destinate ad aumentare la protezione accordata agli articoli non menzionati specialmente nella tariffa attuale, ed a togliere le difficoltà della sua applicazione.

Una particolarità della nuova tariffa è quella, che non è indicato il tempo nel quale essa entrerà in vigore.

Ciò si spiega col carattere delle convenzioni che legano la Russia agli altri paesi.

Si è detto sopra che la Russia ha due tariffe doganali, una generale e una convenzionale. La convenzionale è formata dai dazi resi immutabili dalle convenzioni e che furono diminuiti o mantenuti inalterati, in rapporto alla tariffa generale. La tariffa generale è applicata nei casi non previsti dalle convenzioni.

Solo dopo la cessazione dei trattati che la Russia ha concluso con gli altri paesi, potranno essere portate modificazioni alla tariffa convenzionale.

Fino dal 31 dicembre 1902 ogni paese contraente aveva il diritto di denunziare il suo trattato che avrebbe cessato di avere effetto entro un anno.

Non avendo alcun paese, eccetto la Bulgaria, fatto finora alcuna denunzia, la parte della nuova tariffa che dovrà sostituire la tariffa convenzionale, non potrà entrare in vigore che dopo un anno dalla denunzia stessa.

Una tale disposizione si applica pure ai dazi, che non sono stati resi fissi dalle convenzioni, ma che sono in connessione con i diritti fissati. E' così, per es., che è impossibile di aumentare il diritto autonomo sul rame, fino a che i diritti sugli oggetti in rame restano fissati per i trattati.

Nelle altre parti, la nuova tariffa potrebbe essere applicata prima del momento suaccennato. Però è difficile prevedere, da adesso, se sarà necessario di prendere una decisione in questo senso.

Nello stato normale delle cose, sarebbe preferibile di non mettere in vigore questa nuova tariffa, se non dopo la cessazione dei trattati di commercio o la conclusione delle nuove convenzioni ed in quest'ultimo caso, colle modificazioni apportate dai nuovi trattati.

Ma il governo russo non si preclude la via di applicare anche prima la nuova tariffa, se vi sarà costretto o dalla necessità di aumentare le risorse del Tesoro, o di accordare una protezione ad un ramo qualunque della industria nazionale od infine dai mutamenti sopravvenuti nelle condizioni della esportazione russa nei paesi esteri, sotto l'influenza delle misure prese dai governi di quelle nazioni.

Politica e Diplomazia

Berlino, 5, ore 17. — Il ministro Rothe del Granducato di Sassonia-Weimar dichiarò in Parlamento che il Governo granducale si opporrà alla accettazione, per parte del Consiglio federale, della revoca, annunciata dal cancelliere von Bülow, della legge contro i gesuiti.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ha da Atene: Il Sultano ha conferito decorazioni al Re, al Principe Reale ed al Primo Ministro. Si attribuisce questo atto amichevole alla condotta corretta delle popolazioni greche della Macedonia.

(S) **Aden**, 4. — Un ingegnere russo è stato arrestato nel momento in cui cercava di penetrare nelle fortificazioni.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Gaulois* annunzia che il Duca d'Orleans lascierà fra alcuni giorni l'Inghilterra e si recherà in Italia dove conferirà con i suoi amici politici che verranno di Francia per concretare le norme relative all'organizzazione del partito.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Temps* crede sapere che il Ministro della Francia ad Addis-Abeba, Lagarde, ha chiesto di cambiare destinazione.

Il Lagarde verrà in congedo in Francia; è quasi certo però che otterrà il trasloco richiesto.

Il giubileo di Leone XIII all'estero.

(S) **Lisbona**, 5. — In occasione del giubileo del Papa è stato cantato un solenne *Te Deum* alla presenza del Nunzio pontificio, mon. Ajuti.

Questi ha dato poi un grande ricevimento alle autorità portoghesi ed al Corpo diplomatico.

Marina da guerra americana.

(S) **Washington**, 5. — Il Congresso, dopo una viva discussione, ha approvato la costruzione di tre corazzate di 16,000 tonnellate e di due di 13,000 tonnellate, ed ha pure approvato un progetto per l'aumento dell'effettivo della fanteria di marina.

In Abissinia.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali hanno da Gibuti: Il Negus Menelik ha conferito nuovamente gli onori all'ing. Ilg ed ha felicitato Chefneux di aver fondato in meno di due mesi all'Harrar una città etiopica che conta già tremila abitanti e che il Negus ha ordinato che sia chiamata Diro-Duouak.

Dopo il suo ritorno ad Addis-Abeba, Chefneux ripartirà direttamente per la Francia.

(S) **Obbia**, 1 — Il corpo principale della spedizione inglese inizierà il 6 corr. la marcia contro il Mad Mullah, il quale ha preso posizione a Dubdud.

La colonna volante, comandata dal generale Manning, continua ad avanzare.

Il viaggio del Kronprinz.

(S) **Corfù**, 5. — Il *yacht* inglese *Zephir*, a bordo del quale si trovano il Principe imperiale di Germania ed il fratello, Principe Eitel, è giunto.

I Principi si tratterranno qui due giorni.

Gli inglesi in Somalia.

(S) **Obbia** 27 febbraio — La colonna inglese, agli ordini del generale Manning, è giunta a Dehit senza incontrare resistenza.

Chiesa e Stato in Frencia.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Matin* afferma che i dissensi sorti fra il Vaticano e il Governo francese, a proposito della formula *nominavit nobis* nelle bolle d'investitura dei vescovi, lungi dall'attenuarsi, sono entrati in una fase acuta.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassè, avrebbe ricevuto dalla Segreteria di Stato del Vaticano una Nota, la quale conterrebbe il rifiuto della Santa Sede di ratificare la nomina di tre vescovi fatta dal Governo francese con la formula incompleta e cioè senza il *nobis*. In seguito a tale decisione, i tre vescovati rimarrebbero, fino a nuovo ordine, senza titolare. Altre due diocesi rimarrebbero pure vacanti, rifiutandosi ugualmente la Segreteria di Stato di registrare le bolle relative a due prelati nominati dal Governo francese.

Si attribuiscono al Presidente del Consiglio, Combes, serii propositi per vincere le resistenze del Vaticano. Egli sarebbe ormai deciso di fare al Senato, in occasione della discussione del bilancio dei Culti, la nota dichiarazione: che, cioè, se il Concordato non può più essere applicato nella lettera e nello spirito bisognerà pensare a denunziarlo.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 5. — *Senato.* — Si discute una interpellanza sulle condizioni sanitarie dell'esercito francese. Treille dimostra l'inferiorità dell'esercito francese dal punto di vista sanitario, di fronte a quelli inglese e tedesco e ne cita le moltepiici cause. Conclude rilevando la necessità di organizzare un corpo sanitario sufficiente con un numero adeguato di ospedali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La sinistra democratica ha esaminato varie questioni relative al bilancio dei culti ed ha incaricato Delpech e D'Aunay di portare alla tribuna le questioni della denuncia del Concordato, del mantenimento dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede e della concessione di sovvenzioni alle missioni religiose. Clemenceau prenderà parte alla discussione.

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 371 voti contro 82, il bilancio complessivo dell'esercizio corrente. Il disavanzo che deriva dagli stanziamenti deliberati dalla Camera, è valutato a 25 milioni di franchi, che saranno coperti mediante la emissione di obbligazioni a breve scadenza.

Dopo approvato il bilancio, la Camera si aggiorna a martedì, per la discussione delle interpellanze sulla Macedonia.

La Camera comincierà giovedì l'esame delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni.

Terminata la seduta, il deputato socialista Bagnol ed il deputato radicale Loque altercarono fra loro nella *buvette* e vennero a vie di fatto.

Questo incidente darà luogo ad una vertenza cavalleresca.

(S) **Parigi**, 5. — Il deputato Deloncle ha presentato alla Camera la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a comunicare la corrispondenza diplomatica relativa agli affari dell'Etiopia, i trattati di amicizia e le Convenzioni commerciali conclusi con Menelik. » Nella esposizione dei motivi che precede la mozione, Deloncle fa la storia delle relazioni diplomatiche dell'Abissinia, colle Potenze; rileva i progressi fatti dall'Inghilterra e dall'Italia nello sviluppo della loro influenza in quel paese e deplora che la Francia abbia abbandonato, dopo Fascioda, il suo diritto diplomatico di raggiungere il Nilo dal Congo al Bar-el-Gazal.

Deloncle domanda quali siano le ragioni che abbiano indotto la Francia a rifiutare il concorso di 200,000 franchi per un'azione energica sul Nilo Azzurro o sul Nilo Bianco.

Menelick si vide allora solo di fronte all'Inghilterra e non pensò più che a farsi riconoscere le frontiere tradizionali dell'Etiopia.

Deloncle si dilunga sull'azione esercitata presso il Negus Menelik dal colonnello Harrington rappresentante dell'Inghilterra in Abissinia e sulle concessioni che ottenne pel suo paese, concessioni rese facili a causa dell'inerzia del Governo di Obock.

Rimprovera al Governo di Obock di aver creduto nel 1895 che l'Etiopia non avesse coesione o che fosse tale da smembrarsi alla prima invasione, e si chiede se Lagarde abbia rinunciato a questa sua vecchia idea sul carattere precario dell'opera di Menelik.

Ricorda che fino dall'aprile del 1892 Menelik fu lungi dall'accogliere favorevolmente Lagarde, il quale era portatore della convenzione per assicurare il compimento della ferrovia Gibuti-Harrar, convenzione che conteneva clausole che mettevano sotto il controllo immediato della Francia non solo quella linea ma anche la ferrovia fra Gibuti e Haonach.

Il Negus Menelik si rifiutò di ratificare questa Convenzione e tre settimane dopo non esitò di accordare all'Inghilterra il passaggio attraverso l'Abissinia della ferrovia dal Capo al Cairo che le aveva per tanto tempo rifiutato.

Deloncle chiede infine che venga pubblicata la corrispondenza diplomatica scambiata tra la Francia e l'Etiopia ed il trattato stipulato il 25 gennaio 1897.

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 5. — L'*Heraldo* ha da Fez:

Si conferma che, dopo un vivo combattimento, le truppe imperiali sono state battute ed hanno dovuto ritirarsi.

Vi sono 50 morti e 100 feriti. I ribelli avrebbero ripreso l'offensiva.

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* ha da Tangeri che, malgrado le notizie ufficiali, le quali annunziano la vittoria delle truppe del Governo, si conferma che esse hanno invece subito una grave sconfitta.

L'accampamento d'una delle divisioni dell'esercito imperiale fu preso d'assalto il 27 dello scorso febbraio.

Le truppe imperiali fuggirono in disordine, abbandonando ogni cosa. La divisione battuta formava l'avanguardia della colonna principale comandata dal ministro della guerra El-Mehedi-el-Menhebi. Tutti i rinforzi disponibili hanno lasciato Fez.

La sospensione della lotta nelle ultime settimane aveva fatto sorgere previsioni ottimiste circa la soluzione del presente stato di cose, ma in realtà la situazione non è cambiata e si mantiene sempre grave.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Temps* ha da Tangeri, in data del 4 corr., che l'avanguardia dell'esercito del Sultano essendo stata sconfitta nel territorio dei Cheraza, si teme che questi si uniscano al Pretendente Bu-Hamara.

I ministri consigliano al Sultano di rinunziare al progetto di mettersi alla testa delle truppe.

BANCHE E SOCIETA'.

Società Immobiliare.

Diamo un largo sunto della relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione nell'assemblea generale del 2 corrente.

Attivo.

Beni stabili — Sono aumentati nel corso dell'anno di L. 841.731; il loro valore al 31 dic. ammontava a L. 16,709,412.

L'aumento si è verificato nelle case di Roma per L. 834.260,63; nei fabbricati in corso di costruzione per L. 309.368.44.

Sono invece diminuiti i terreni in Roma di Lire 331.682,69 e i beni nelle provincie meridionali di Lire 215.

Nel corso dell'anno si è compiuta la costruzione di tre case nei Prati di Castello e si stanno terminando altri tre edifici.

Vennero completate due case nel quartiere dell'Esquilino in prossimità del nuovo mercato.

Venne acquistata dalla Banca d'Italia una casa in Via Vicenza e venne espletato il giudizio di esproprio per due dei quattro stabili che erano ancora tenuti in amministrazione giudiziaria. Il numero complessivo delle case redditizie di proprietà della Società è così aumentato a 132.

Nei terreni si è verificato un movimento abbastanza importante e la Società ha potuto alienare parecchie aree a buone condizioni. Attualmente possiede mq. 23.700 ai Prati di Castello; mq. 3644 a Villa Ludovisi; mq. 4975 in diversi punti della città e mq. 223,087 di aree suburbane.

Il patrimonio della Società nelle Provincie Meridionali non ha subito variazioni sensibili ed anche a Napoli gli stabili continuano a migliorare.

La *annualità, delegazioni e mutui* vanno scemando per i normali ammortamenti e per l'estinzione anticipata di alcuni crediti.

Così nell'anno scorso si è verificata una diminuzione complessiva di L. 2,922,050 sull'esercizio precedente. L'ammontare di queste partite al 31 dicembre era di L. 10,608,581.

Sono in progressivo aumento i *prestiti ipotecari e conti garantiti*, per alcune nuove importanti operazioni, a breve scadenza, fatte durante l'anno. Il conto chiude con aumento, sull'esercizio precedente, di Lire 51.131 ammontando in totale a L. 1,597.928.

Valori di proprietà — I titoli posseduti dalla Società rappresentano un valore di L. 5,247.790, con un lieve aumento sul 1901.

Le *partecipazioni* ed *appalti* ascendono a 2,550,032, con una diminuzione di L. 134,997. Nel 1902 la Società si è dedicata più allo svolgimento delle imprese già assunte che allo studio di affari nuovi. Un solo nuovo lavoro si è assunto, l'allargamento della via Nomentana per conto del Comune di Roma.

Ha poi venduto alla Compagnia delle Assicurazioni Generali la maggior porzione dell'area già Torlonia a piazza Venezia, restando incaricata di eseguire i lavori del nuovo edifizio che ivi deve sorgere.

Passivo.

Il fondo di riserva B, col quale si provvede all'ammortamento straordinario delle Obbligazioni è aumentato fino a L. 175,128,52.

L'ultimo esercizio ha permesso di aggiungere a questa riserva altre L. 179,993.35.

Si è costituito anche il *Fondo di riserva A*, a tenore degli art. 35 e 37 dello Statuto sociale, dotandolo di L. 125,803,91.

Il *fondo a garanzia delle eventuali oscillazioni del cambio* rimane inalterato nella cifra di un milione.

Dal *fondo per eventuali sopravvenienze passive* si sono prelevate nel 1902 L. 66,485 per spese di trapasso di alcuni stabili, riferibili al 1899, e per la sistemazione stradale di Villa Ludovisi.

Residuano ancora in questo fondo L. 479,370.

Conto, rendite e spese.

Con la graduale diminuzione delle somme impiegate in annualità e mutui, sono anche diminuiti i corrispondenti interessi; sono invece in progressivo aumento i redditi che la Società percepisce dalle operazioni garantite a breve durata. Complessivamente la somma di tali interessi ascende a L. 950,947, contro 939,331 nel 1901.

Sono aumentati di L. 48,012 gli introiti per *rimborsi*, commissioni e utili diversi che ascendono in totale a L. 185,422.

E' in progressivo aumento la rendita lorda delle case in Roma, che nel 1902 è stata di L. 1,723,547 con un incremento di 74,824. Queste case sono inventariate per L. 14,947,317.

Le eccedenze dei ricavi nel realizzo di attività sociali hanno dato un notevole contributo alle entrate e ascendono a L. 378,933 contro L. 107,704 nel 1901.

Le spese si sono mantenute nei limiti dell'anno precedente. Un sensibile vantaggio ha risentito il bilancio dalla diminuzione del cambio sulle cedole obbligazioni sociali.

L'utile netto è di L. 1,129,835,73. Così ripartito: L. 416,478,43 alla riserva, L. 35,667,82 al Consiglio di amministrazione.

Rimangono L. 677,689,48 a cui aggiunti la rimanenza utile 1901 in L. 13,182,09 e il prelevamento di L. 54,189,43 si hanno L. 745,060,000 che sopra numero 74,506 azioni danno il dividendo di L. 10.

+

Questa relazione è modello di prudenza e di oculata amministrazione, tanto nella valutazione dell'attivo del bilancio, che in quella del passivo, che è foderato di quattro fondi di riserva e di garanzia.

Il conto rendite e spese accusa un considerevole aumento nella rendita dei beni stabili ed una eccedenza di ricavo notevole nel realizzo delle attività, e l'utile netto, che come corollario dovrebbe essere in relazione con tale situazione, esce esiguo ma puro attraverso al crivello di tante prudenti cautele. Del che non debbono lagnarsi gli azionisti che si sentono così sicuri contro ogni eventualità futura.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1902-903 confrontate con quelle dell'esercizio 1901-902.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto febbraio 1902-903	Risultati a tutto febbraio 1901-902	Differenze
Tasse sugli affari	136,013.439	136,819,639	— 806,200
Imp. fondi rustici	67,904,351	68,118,490	— 214,139
Imposta fabbricati	60,501,467	60,093,721	+ 407,746
Imp. sui redd. della R. M.	180,831,993	177,900,684	+2,931,309
Tasse di fabbricaz.	96,254,404	84,788,545	+11465859
Dogane, diritti mar.	181,984,565	166,147,021	+15837537
Dazi int. consumo	53,627,842	54,115,853	— 488,006
Tabacchi	140,871,506	137,944,720	+2,926,786
Sali	51,466,014	52,562,963	—1,096.949
Lotto, tasse tamb.	47,486,629	44,939,155	+2,547,474
Totale	1040942215	903,439,798	+33511417

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14,25.*

Elezione contestata di Viterbo.

Sono approvate alla quasi unanimità le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione del Collegio di Viterbo (eletto Canevari) e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Presidente, Dichiara vacante il Collegio di Viterbo.

Riforma giudiziaria.

Fiamberti. Dimostrata l'importanza del pretore giudiziario, specialmente nei paesi liberi, applaude ai principii cui si informa il disegno di legge, rammaricandosi che esso sia minacciato da meschini interessi locali.

Applaude specialmente al concetto di emancipare il potere giudiziario dall'esecutivo e di rendere autonoma la magistratura in tutte le sue funzioni.

Non meno lodevole giudica il concetto di affidare alla stessa magistratura l'ammissione e la promozione dei magistrati.

Questa autonomia non scemerà la responsabilità del corpo giudiziario, nè il sindacato che sopra di esso potrà essere esercitato. Non crede peraltro opportuno di mantenere il pubblico ministero nelle cause civili, innanzi alla Corte di Cassazione.

Consente con l'on. Fani, che la decisione della Corte di Cassazione debba costituire cosa giudicata. Ed approva la riduzione dei giudici d'appello.

Approva del pari il ritorno alla tradizione romana del giudice unico, così nobilmente trapiantata in Inghilterra; poichè, elevando la responsabilità dei giudici, eleverà la solennità dei giudicati.

Ritiene però che sarebbe opportuno introdurre qualche temperamento per ciò che riguarda i procedimenti penali, come quello di introdurre in essi la stenografia (come garanzia dell'esattezza del fatto, che deve poi formare oggetto della revisione della Corte d'appello) e di estendere la competenza dei pretori mandamentali, per diminuire il carico dei pretori circondariali.

Considera all'incontro opportune, contrariamente all'opinione dell'on. Gallini, la riduzione della competenza dei conciliatori e la facoltà di demandare ai pretori le attribuzioni dei conciliatori medesimi.

Conchiude confidando che la Camera darà la sua approvazione ai concetti fondamentali della riforma, che onorerà il Governo e il Parlamento. (Approvazioni).

La difesa dalla « Diapsis pentagona »

Baccelli (agricoltura) presenta un disegno di legge per provvedimenti contro la « diapsis pentagona. »

La riforma giudiziaria.

Luzzatto Riccardo, sebbene deferente all'autorità dell'on. Presidente del Consiglio, crede tuttavia per lui doveroso di esaminare con piena libertà il disegno di legge.

Conviene nella necessità di riformare l'amministrazione della giustizia, troppo sospettata e troppo inferiore ai bisogni della società presente, ma avrebbe desiderato una riforma ben più radicale.

Dubita però che i tempi siano maturi. Converrà appagarsi del meno, e notevoli sono i miglioramenti che il disegno porta nei nostri ordini giudiziari.

Primo fra tutti è quello che concerne la epurazione degli attuali magistrati, epurazione peraltro che desidera sia fatta nel più breve tempo possibile.

Approva anche che alla stessa magistratura siano affidate la nomina e la promozione; ma vorrebbe introdotta in questa funzione una partecipazione popolare. E spiega le modalità per l'applicazione di questo concetto a tutti i magistrati; non potendo considerarsi diversa la dignità del giudice, secondo il grado di giurisdizione a cui egli è applicato.

Giudica degna di lode la parte del disegno di legge relativa all'ordinamento giudiziario, parendogli che stabilisca sufficienti garanzie per la buona amministrazione della giustizia, la quale difficilmente si può avere quando si moltiplicano senza ragione i giudici e le sedi di giudizio. Neppure giova, d'altra parte, incoraggiare, col facile appello, lo spirito di litigiosità.

Propugna la partecipazione di elementi popolari nei giudizi di appello in materia penale e nei giudizi di revisione; e si compiace della proposta che affida ai giudici le temporanee funzioni di pubblico ministero.

Conclude invitando la Camera ad approvare nella sua sostanza il disegno di legge, che rappresenta un vero bisogno e un vero progresso, e che, quando pure non fosse accolta neppure una delle osservazioni da lui fatte, egli voterà. (Bene!)

Perla. Difende la magistratura dalle accuse, onde fu fatta segno e rileva che, se un qualche malessere serpeggia nel suo organismo, bisogna, nel cercarne i rimedi, risalire alle cause se non vorrannosi generare inconvenienti nuovi e più gravi.

Certo i magistrati sono troppi, e perciò non tutti possono avere uguale valore, dappoichè la misura indecorosa degli stipendi non attira i migliori.

Inoltre, causa efficiente dello scadimento della magistratura è l'enciclopedismo a cui i giudici sono costretti, mentre tutta la scienza moderna segna il trionfo della specializzazione degli studi.

Occorre, pertanto, rendere indipendenti i giudici, sottraendoli ad ogni influenza; attrarre nella magistratura i migliori elementi del paese; dare ai magistrati il governo di sè medesimi; dare al paese una giustizia pronta e facile.

Fa plauso alla proposta di ridurre il numero dei magistrati; nondimeno anche colla riduzione, bisogna avere la certezza di avere giudici buoni: e nelle presenti condizioni dell'Italia, crede che il reclutamento migliore della magistratura sia ancora quello che si compie coll'alunnato, però disciplinandolo con garanzie più efficaci per la selezione e per la preparazione, onde si abbiano giudici che serenamente si inspirino al solo ed alto sentimento della loro coscienza e del loro dovere. (Bene).

A coloro che sostengono i vantaggi della collegialità contro l'istituto del giudice unico, fa osservare che nel fatto il principio della collegialità è soltanto apparente, e col disegno di legge si risolve un problema che pareva insolubile, quello di ridurre il numero dei magistrati senza ridurre il numero delle sedi, pur dando adito a provvedere per quelle sedi ove il numero dei giudici è assolutamente esiguo.

Ricorda come nelle provincie napolitane vigesse già il principio del giudice unico anche per le materie penali e rileva come, anche allo stato attuale dei nostri ordinamenti giudiziari, gli esempi di decisioni più coraggiose ed ardite siano dati dai pretori.

Quanto all'ardua questione delle sezioni di appello è di avviso che di essa il legislatore debba tenere conto od in questa legge od in una prossima riforma del codice di procedura.

Non può approvare quella parte del disegno di legge che riguarda la condizione che si vuol creare alle sedi di tribunale, parendogli che non si possano confondere le funzioni del giudice con quelle del giudice mandamentale.

A provvedere a questo duplice bisogno non crede rispondano interamente le proposte del disegno di legge che dubita possano approdare a risultati nulli o a poteri eccessivi.

Quanto alle guarentigie della magistratura trova che ad esse provvede adeguatamente il disegno di legge soprattutto coll'aver accolto per le promozioni il criterio dell'anzianità, coll'aver esteso l'inamovibilità anche ai pretori.

Crede però che si dovrebbero escogitare temperamenti per non mutare la inamovibilità di sede in un infeudamento agli interessi locali, accordando, ad esempio, agli alti poteri giudiziari la facoltà di traslocare in alcuni determinati casi i magistrati inferiori.

Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sulla agitazione che si viene creando nel paese, e che potrebbe avere funeste conseguenze.

Circa il sistema proposto per gli appelli penali esprime il voto che il collegio d'appello non sia composto di tre ma di quattro giudicanti.

Quanto agli appelli in materia civile non vede la necessità di concentrarli nelle Corti di appello, trovando poco fondata la ragione della uniformità delle decisioni, a cui non si perviene data la moltoplicità delle Corti.

Dato il numero rilevante degli appelli in materia civile, nota come la concentrazione di essi nelle Corti di appello porterebbe necessariamente a dover aumentare il numero dei consiglieri d'appello, ciò che evidentemente contraddice ai fini della legge, ed accenna agli infiniti disagi che da questa riforma deriverebbero a tanta parte delle popolazioni italiane.

E' favorevole all'istituto della revisione, ma ne vorrebbe temperato il principio, accordando, ad esempio, la revisione solo alle cause di una certa entità, e mantenendo l'appello alle sedi di tribunale circondariale.

Crede che per limitare i ricorsi alla Cassazione sarebbe opportuno ridurli alla sola violazione della legge. Non sarebbe poi alieno dall'attribuire alla Cassazione la facoltà di applicare il diritto al fatto, quando questo non sia controverso; ad esempio di ciò che si è fatto in Germania.

All'on. Lucchini che disse inspirarsi questo disegno di legge alla legislazione borbonica per l'istituto del pubblico ministero, fa osservare che la legislazione civile del Regno delle due Sicilie era degna di un Governo liberale, perchè era elaborazione di illustri giureconsulti, ed aveva consacrato principii inspirati alla più pura giustizia ed alla vera indipendenza della magistratura. (Approvazioni — Commenti).

Rileva i pericoli di foggiare l'istituto del pubblico ministero sul tipo napoleonico, facendone quasi un inquisitore della magistratura, mentre la sua missione è di cooperare al trionfo della verità e della giustizia.

E' d'avviso che la materia delle tasse giudiziarie debba essere ritoccata per correggerne le asprezze; e raccomanda al Ministro delle finanze di studiare se non convenga istituire quanto ad esse una speciale carta da bollo.

Conclude dicendo che è necessità di dare al paese la convinzione che esso può fidarsi nella indipendenza e serenità della magistratura, e che sono da accogliere le proposte riforme, a patto però che in esse si introducano quei temperamenti che valgano a meglio armonizzarle coi vari bisogni della nazione. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Rampoldi. Domanda di poter svolgere domani una sua proposta di legge relativa alle elezioni politiche. (Sta bene).

La seduta termina alle 18,40.

Notizie parlamentari.

Ieri mattina ha continuato l'esame degli articoli la Commissione dei contratti agrari.

— La Commissione per il progetto circa l'esenzione dal bollo delle delegazioni fatte per conto dello Stato ha nominato presidente Palberti, segretario Mezzanotte.

La Società del Benadir e lo schiavismo.

L'on. Santini ha presentato ieri la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per chiedergli in ordine ed in conseguenza alle recenti interpellanze in proposito, se voglia, senza ulteriore indugio, presentare al Parlamento i rapporti, già pervenuti alla Consulta, intorno alla gestione della Società del Benadir, specie nei riguardi della tratta degli schiavi. »

Per gli sgravi sui farinacei.

Dopo domani si firmerà il decreto che approva le quote di concorso approvate dalla Commissione centrale ai Comuni chiusi.

Lo sviluppo industriale degli Stati Uniti

Il confronto dei risultati fra i diversi censimenti, effettuati dal 1850 al 1900, permette di rendersi conto del prodigioso sviluppo industriale degli Stati Uniti nella seconda metà del secolo XIX. I risultati dei censimenti anteriori al 1850 sono troppo incompleti perchè se ne possa tener conto.

Gli stabilimenti industriali di ogni specie aumentarono dal 1850 al 1900 da 123.025 a 512,339; il numero degli operai dei due sessi è salito da 957,059 a 5.316.802 (diviso nel 1900 in 4.116.610 adulti, 1.031.609 donne e 168.583 fanciulli.

Il capitale impiegato nella industria è divenuto sette volte maggiore, l'ammontare dei salarii pagati nove volte più grande, ed il valore degli oggetti prodotti dodici volte più alto.

Nello stesso tempo, mentre la popolazione degli Stati Uniti triplicava, il valore dei prodotti agricoli saliva da 8 a 23 miliardi.

Nel prospetto seguente è segnato il progredire dell'aumento nei diversi periodi decennali:

Aumento percentuale

	1850-60	1860-70	1870-80	1880-90	1890-900
N. Stabilimenti	14	79	0.7	40	44
Capitale	89	109	31.0	133	50
N. Salariati	37	56	33.0	56	25
Totale salari	60	104	22.0	99	23
Mat. prime	85	141	36.0	52	42
Val. prodotti	85	124	16.0	74	46

Da questo prospetto risulta che l'aumento più considerevole è avvenuto dal 1860 al 1870.

A questo periodo di sviluppo intensivo ne è seguito, dal 1870 al 1880, un altro di raccoglimento, durante il quale il progresso sensibilmente si rallentò, ed a questo, dal 1880 al 1890, succedette un nuovo periodo di espansione industriale.

Questo movimento in avanti non è cessato nell'ultimo decennio, quantunque non si osservino fra questo e il precedente, quegli aumenti così forti che caratterizzarono il periodo 1870-80.

Il numero degli stabilimenti non è aumentato nella stessa proporzione del numero degli operai che vi sono occupati.

Anche il totale dei salari annuali è proporzionalmente aumentato di più del numero degli operai, in modo che il salario annuale medio per operaio è cresciuto dal 1880 al 1900 da L. 1730 a 2275.

In certe industrie però il numero degli stabilimenti è aumentato in una proporzione maggiore del numero degli operai, come ad esempio nelle arti tessili, nell'industria della carta e della stamperia, in quella dei liquori, delle bevande e dei tabacchi.

Nelle industrie del legno, dei cuoi e delle pelli, delle pietre, terre e vetri, il numero degli stabilimenti è rimasto invece stazionario, oppure è leggermente aumentato, mentre il numero degli operai è cresciuto in una proporzione maggiore.

Questo stesso fenomeno si riscontra, sebbene in minor misura, anche nelle industrie del ferro e dell'acciaio e nelle industrie chimiche. La sproporzione colpisce nella industria navale; infatti, mentre il numero dei cantieri diminuiva della metà, quello degli operai quasi quintuplicava. Rimarchevole pure è lo sviluppo dei mestieri a mano, nei quali oltre ad essere triplicato il numero degli stabilimenti e degli operai sono quasi quadruplicati i salari.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 5 contiene:

Ordine del giorno della seduta del Senato dell'11 corr. — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Napoli IX — Ordinanza di svincolo di cauzione prestata da vettore per l'emigrazione — Compenso dovuto ai Comuni per l'uso dei locali di loro proprietà — Visite mediche-fiscali ad individui dipendenti da autorità civili — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della guerra, di grazia e giustizia e dei culti e delle finanze — Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere di ingegno iscritte nel Reg. gen. del Min. di agr. ind. e comm. durante la prima quindicina di novembre 1902 — Elenco degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbriche e di commercio, rilasciati nella prima quindicina di novembre 1902 dal Min. di agr. ind. e comm.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 febbraio scorso in Arma di Caggia (prov. di Porto Maurizio) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo, 5 ore 15.30 — Contrariamente alle previsioni, l'accordo tentato ieri dal presidente del Tribunale nella causa Altobelli-Bonanno non è avvenuto poichè gli avvocati delle parti non hanno trovato una forma di dichiarazione soddisfacente per entrambe. Perciò la causa si svolgerà oggi.

Venezia, 5, ore 13.55 — Nino Martinengo di anni 26 bresciano e Mario Zacconi di anni 24 bolognese, l'uno direttore e l'altro vice-direttore di questa succursale della Ditta Rovatti e C. negoziante in calzature, scomparvero alcuni giorni indietro e si rifugiarono, a quanto pare, a Trieste. Un ispettore della Ditta ha constatato un *deficit* di 30.000 lire. Essi conducevano vita dispendiosa: ogni giorno pranzi, feste, divertimenti d'ogni genere con donne equivoche. L'Autorità giudiziaria ha spiccato contro di loro i mandati di cattura.

Napoli, 5 ore 12. — Il sig. A. A. fiorentino domandò all'Università nel dicembre p. p. l'ammissione agli esami di laurea in giurisprudenza ed unì alla domanda un foglio di congedo dell'Università di Siena e la tesi di laurea. La data del congedo - agosto 1901 - e la splendida assistenza scolastica che ne risultava, con la indicazione dei decreti per la dispensa dalle tasse in tutti gli anni, suscitarono dei sospetti sull'autenticità del documento. Uno scambio di telegrammi tra le segreterie dell'Università di Napoli e di Siena e dell'Istituto Superiore di Firenze, ove l'A. A. avrebbe iniziato gli studi superiori, stabilì la falsità del documento.

Questo e la corrispondenza furono trasmessi al Ministero e dal Ministero all'Università di Siena. L'Autorità giudiziaria, avuta la denuncia, fece arrestare a Modena il sig. Giuseppe Campoli, vice-segretario, che aveva rilasciato il congedo, e spiccò il mandato di cattura contro l'A. A.

— Iersera dal forte di Sant'Elmo evasero due soldati della Classe 1881, condannati l'uno a 7 mesi e l'altro a 5 di carcere militare per insubordinazione e per altri reati. La fuga fu scoperta mezz'ora dopo. Le ricerche sono state finora infruttuose.

— ore 16. — I soldati fuggiti si chiamano Pietro Gallutti e Vincenzo Calvino e sono piemontesi. Si calarono dagli spalti, che sono alti 27 metri, per mezzo di una specie di fune fatta con la tela dei lenzuoli.

Pisa, 5 ore 17. — A San Rossore una squadra di operai spaccava con le accette grossi blocchi di legno di pino. Uno di essi, Alberto Calossi, colpì nella testa per isbaglio, il compagno Ranieri Montanelli. Questi è moribondo.

Bari, 5 ore 16.50. — La Giunta Municipale ha deciso d'impiantare in via di esperimento un forno per iniziare il servizio municipale del pane.

Potenza, 4. — Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura della Basilicata funzionerà presto una Scuola di frutticultura razionale, sotto la direzione del prof. Amedeo Genesi. La spesa verrà sostenuta dalla Deputazione Provinciale, dal Ministero dell'agricoltura e da alcuni proprietarii.

Livorno, 5, ore 17.55. — *(Salce).* Luigi Vivarelli, livornese, figlio del prof. Aristide e sotto-tenente nel 10° regg. fanteria, ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella nel petto. Pare che il movente sia stato un amore contrastato. La ferita non è grave.

Per i monumenti di Venezia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 5, ore 17. — L'architetto Luca Beltrami è arrivato ed è stato ricevuto dalle Autorità. E' andato subito al Palazzo Ducale con le Autorità e con le Commissioni governativa e municipale e poi colà ov'era il Campanile di San Marco. E' ritornato solo al Palazzo Ducale e vi ha conferito con l'ing. Ongaro.

La tragedia di Bitonto.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Bari, 4 — La Direzione delle carceri avendo constatato che la sorveglianza sul tenente Modugno lasciava molto a desiderare fece un'inchiesta, trasferì il personale di custodia e fece perquisire il detenuto. Indosso a questo fu trovata una letterina senza firma, nella quale lo consigliavano a vivere tranquillo e gli davano notizie sommarie su alcune deposizioni raccolte dal giudice istruttore.

— 5 ore 16.50 — La perizia necroscopica supplementare fu consegnata al giudice istruttore entro il mese di gennaio; quella calligrafica nella fine di febbraio.

Un avvocato che vide quest'ultima, conferma le conclusioni che vi comunicai.

Per la riforma giudiziaria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Foggia, 5, ore 21,45. — Per invito del Sindaco si riunivano nella sala del Consiglio i presidenti di sessanta Associazioni e Leghe di cospicui cittadini.

Il Sindaco espose lo scopo della riunione essere quello di secondare l'agitazione e sostenere i diritti di questo capoluogo nell'occasione in cui si discute alla Camera la riforma giudiziaria.

Su proposta del cav. Carelli, deputato provinciale, l'assemblea votò per acclamazione un plauso al progetto di riforma e all'istituto del giudice unico, invocando una sezione di appello in Foggia, reclamata dai bisogni della Provincia e dalle antiche aspirazioni del capoluogo.

Votò pure l'invio dell'ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Guardasigilli e ai deputati della Provincia.

L'assemblea costituì un largo Comitato di azione e indisse per domenica prossima un grande Comizio pubblico al Politeama Nazionale, perchè ogni cittadino possa coscientemente agire con tutte le sue forze per il trionfo di una causa santa.

La riunione si sciolse con un'ovazione al cav. Valentini, il quale invocò la concordia fra i cittadini di ogni colore politico.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 4. — Ieri furono caricati in questo porto 1083 carri, di cui 475 di carbone per i privati e 74 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 202, dei quali 141 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale dei Latini. — Promosso dalla Società Elleno-Latina, questo Congresso si riunirà a Roma tra il 15 e il 22 aprile prossimo. Scopo è di affermare l'unione e la fratellanza dei popoli latini.

La presidenza onoraria è stata accettata dal Sindaco di Roma e dai Ministri della P. I. e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

La tassa d'iscrizione è di L. 12 e dà diritto alle riduzioni ferroviarie e sui piroscafi della Navigazione Generale.

A suo tempo daremo il programma dei lavori del Congresso.

Scioperi ed agitazioni.

Palermo, 5 ore 15,30 — Il comm. Florio ha ordinato la chiusura della Fonderia Oretea. Gli scioperanti, eccitatissimi, attendono per domani il sig. Verzi, segretario generale della Federazione dei metallurgici. Garibaldi Bosco si adopera per mantenerli nella calma.

Sciopero di minatori.

(S) **Barcellona,** 5 — Gli operai delle miniere di carbone persistono ostinatamente nello sciopero. Essi chiedono ai loro compagni operai che disertino tutte le officine ed annunziano che appiccheranno il fuoco alle officine che rimarranno aperte, se lunedì prossimo non verrà proclamato lo sciopero generale.

Bastimento italiano in quarantena.

(S) **Marsiglia,** 5. — Il tre alberi italiano *Iris*, proveniente da Pensacola e che ha toccato Palma come ultimo porto, è giunto oggi ed è stato condotto al lazzaretto di Frioul per essere disinfettato, perchè durante la traversata da Pensacola a Palma il secondo capitano ed il nostromo sono morti di febbre gialla.

Si assicura che l'*Iris* sarà rilasciato in libera pratica domani, dopo la disinfezione.

Teatri ed Arte

Lirica Al Comunale di Catanzaro per la sua serata d'onore il nostro giovane e bravo amico maestro Poggi ebbe dimostrazioni di grande simpatia e ricchi doni. Ed il Poggi non fu solamente festeggiato come direttore, ma lo fu anche come compositore, poichè fece eseguire un pezzo per orchestra, intitolato *Per il sentiero delle rose*, una romanza dal titolo *Incantesimo* ed una *Gavotta* che furono giudicati lavori originali e tecnicamente pregevolissimi.

R. Accademia di S. Cecilia. — Oggi alle ore 11.30 la distinta violinista signorina Mazzucchelli, darà in una delle sale accademiche un'udizione.

— Lunedì prossimo alle ore 15 gran concerto del violoncellista David Popper con gentile concorso della pianista Livia Bonucci Carlesimo. Il programma comprende musica di Popper, Bach, G. S., Boccherini, Schumann, Chopin, Schubert e Rubinstein.

La 100.a rappr. della "Bohême" a Parigi.

(S) **Parigi,** 5. — Iersera all'*Opéra Comique* si fece la 100a rappresentazione della *Bohême* del maestro Puccini, dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Il successo fu entusiastico.

Fu inviato un dispaccio al maestro Puccini, augurandogli pronta guarigione ed inviandogli l'espressione dell'entusiasmo del pubblico per la centesima rappresentazione della sua opera.

L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha diretto al Direttore dell'*Opéra Comique*, sig. Carre, la seguente lettera:

« Mio caro signore! — Vi sono molto riconoscente di avermi voluto fare assistere alla 100a rappresentazione della *Bohême* del maestro Puccini, che un disgraziato accidente tiene lontano da qui, proprio nel momento in cui i suoi numerosi amici si preparavano a festeggiarlo.

« Se la musica geniale del compositore ha ottenuto un legittimo successo, il merito spetta ai vostri ammirabili interpreti, e soprattutto a voi, per la cura che avete costantemente messo per la buona esecuzione della sua opera ».

Accademia alla Chiesa dei SS. Apostoli.

Promossa dal Comitato per le feste del Giubileo pontificio, ieri nella Chiesa dei SS. Apostoli ebbe luogo la annunciata accademia.

Lo splendido tempio era stato addobbato con drappi di damasco rosso. Sul fondo spiccava un padiglione con frangie e galloni d'oro, nel centro del quale campeggiava un medaglione in mosaico raffigurante S. S. Leone XIII. Ricche lumiere di cristallo a luce elettrica, rischiaravano la chiesa che era letteralmente gremita di uno sceltissimo pubblico composto in gran parte dell'aristocrazia clericale, dai prelati e pellegrini.

Nelle due prime file di poltrone avevano preso posto i cardinali in numero circa di trentadue. Notammo i cardinali Svampa, Langenieux, Tripepi, Vives y Tuto, Casali Del Drago, Gruscha, Sarto, Satolli, Ferrari, Boschi, Macchi, Di Pietro, Respighi, ecc.

Moltissimi del Corpo diplomatico presso la S. S. Ricordiamo l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Brasile, del Portogallo, ecc.

In altre poltrone stavano oltre cento vescovi.

Il cardinale Ferrata presiedeva l'accademia.

Sotto il padiglione era stato costruito un grande palco per i cori e l'orchestra, diretti dall'abate Perosi.

Le signore dei cori vestivano abito nero con velo e guanti bianchi.

Il programma cominciò con una marcia di Mendelssohn.

Quindi il cardinale Ferrata pronunciò una prolusione. *L'alba del Trionfo*, dalla « Risurrezione di Cristo » di Perosi, per coro a quattro voci, tenoro (Silenzi), soprano (Manfredo Fanti), contralto (Mattioli), basso (Cirelli) e orchestra, venne eseguita mirabilmente e fu, fra entusiastici applausi, bissata.

Mons. Sardi lesse un'ode alcaica.

Seguì un *andantino* per soli archi del Boccherini, che ebbe una interpretazione delicata ed ottenne un effetto meraviglioso. Applauditissimo anche un *allegretto* di Scarlatti per archi e legni.

Il comm. F. Tolli declamò alcune terzine.

Incundare filice Sion del *Natale del Redentore* di Perosi eseguito dal coro, tenore, soprano, contralto, basso e orchestra, fu festeggiatissimo.

Il comm. Augusto Persichetti recitò alcune sestine, che furono accolte dall'uditorio con interminabili applausi.

Mons. Poletto disse diverse ottave.

Chiuse l'accademia il finale della *Risurrezione di Cristo* per coro ed orchestra, che dovette essere bissato.

Venne distribuito un opuscolo che ricorda l'azione religiosa, politica e sociale di Leone XIII.

Marconi a Londra.

Londra, 5 — In una riunione tenuta stamane dai rappresentanti delle Camere di Commercio, il rappresentante della Camera di Dublino ha proposto una mozione tendente a far riunire i battelli-faro ed i fari alla costa mediante il telegrafo, il telefono ed il telegrafo senza fili.

Marconi, a cui l'assemblea fece caloroso accoglienze, fece una applauditissima conferenza dimostrando l'utilità della applicazione della telegrafia senza fili a questo scopo.

Sports

Club Alpino. — Domenica 8 corr. il Club Alpino eseguirà una escursione a Monte Bove (m. 1396).

Partenza ore 7.30 — Arrivo Colli stazione 10.38 — Arr. vetta Monte Bove 12.30 — Colazione — Partenza 13.30 — Arr. Tagliacozzo 16.30 — Visita del Castello — Vermouth alla Trattoria dei Mille — Part. in ferrovia 17.34 — Arr. Roma 20.50.

Preventivo L. 7.50.

Portare abbondante colazione.

Appuntamento alla staz. di Termini alle ore 7.10.

Direttore: Giovanni Canevari.

Caccia alla Volpe - Monte Mario.

Ieri *meet* animato fuori la porta Trionfale dove erano intervenuti i soliti *sportsmen*, diverse amazzoni, un brillante gruppo di ufficiali, e molti spettatori.

Lo *sport* contrariato dal vento è riuscito quasi nullo.

Una volpe scovata alle prime spallette era uccisa dopo un breve galoppo, gli onori della coda furono fatti alla signorina Story e quelli della testa a Don Ludovico Lante.

La caccia si è prolungata sino alle quattro, ma non fu possibile trovare una buona volpe quindi cattiva giornata.

Lunedì la caccia avrà luogo a Cento Celle fuori la Porta Maggiore.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 5, ore 9.45 — *(De Boissieu).* Ieri prima prova per la Challenge Cup.

(Un oggetto d'arte del valore di 1500 franchi. Entrata 50 franchi. Il vincitore della Poule riscuote l'ammontare delle entrate, prelevato prima il 5 0[0.

Il vincitore della Challenge Cup dovrà vincere tre prove consecutive per esserne definitivamente detentore).

Distanza fissa.

1° Roberts, che uccise 12 piccioni tirando 12 colpi;

2° Watson, che ne uccise 11 tirando 11 colpi

Le *poules* furono vinte dai signori:

A. Ginet, J. Demonts, Moncorgé.

Presero parte al tiro i signori: Brasseur, Journu, barone de Montpellier, Horadsky, G. Saavedra, Blake, Wilder, Hannam, conte O'Brien, Hans Marsch ecc.

Oggi, 5, quarto premio supplementare; domani, 6, premio de la Condamine (1000 franchi *handicap*).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione — I Sezione civile

Funzionari del Genio Civile contro il Ministero dei Lavori Pubblici

Con sentenza del 5 aprile 1902 la Corte d'appello di Roma condannò il Ministero dei lavori pubblici a pagare, a titolo di risarcimento di danni, all'ing. G. P. Costantini ed ai suoi 15 consorti di lite, gli stipendi a ciascuno di essi rispettivamente dovuti dal 16 settembre 1893 al 31 agosto 1894, in seguito all'illegittimo collocamento a riposo per l'attuazione della legge 15 giugno 1893 riguardante il ruolo dei funzionari del Genio Civile.

Il Ministero ricorse in Cassazione.

Ieri, dopo una diligente relazione fatta dal consigliere comm. Janigro, parlarono: per il Ministero dei lavori pubblici, l'avvocato erariale Baccarano, e per i funzionari del Genio Civile, l'avv. Barbieri.

L'avvocato generale, comm. O. Quarta, concluse per l'accoglimento del ricorso.

La sentenza sarà pubblicata fra una ventina di giorni.

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. Formica e Gatti — P. M. Schiralli — P. C. Scimonelli — Dif. Randanini.

Omicidio a Corneto Tarquinia.

La sera del 26 ottobre, a Corneto Tarquinia, i contadini Antonio Tosoni, di anni 34, e Pietro Mazza, si azzuffarono in seguito a diverbio per cose da poco. Furono separati da alcuni amici, ma più tardi, essendosi incontrati, si riazzuffarono e il Tosoni uccise il Mazza con un colpo di coltello nell'addome.

Ieri fu condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, essendo stato ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte ed avendo avuto la scusante della semi ubbriachezza e il beneficio delle attenuanti.

Tribunale - VIII sezione penale.

Pres.: cav. Petrillo — Giud.: Ciotola e Epifania — P. M.: Cirillo — P. C.: Petroni — Dif.: senatore A. Baccelli e avv. Albano.

Omicidio colposo.

Ieri sera, dopo due giorni di discussione, terminò il dibattimento a carico dell'ing. Romolo Remiddi e del capo-mastro muratore Fortunato Virgili, imputati di omicidio colposo nella persona dell'operaio Filadelfio Soldati.

Nell'agosto scorso il Soldati, mentre lavorava in un villino in costruzione, di proprietà Remiddi, sullo stradale Albano-Ariccia, fu travolto da un pezzo di cornicione sul quale incautamente camminava un altro operaio.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa, assolse gli imputati perchè non commisero il reato, riservando alla parte civile di far valere i suoi diritti in altra sede.

Tribunale — Sezioni feriali.

Appropriazione indebita. — Maria Luisa Bechers, pittrice, di anni 46, da Kali (Belgio), per essersi appropriata alcuni acquarelli del pittore Remo Guardabassi, fu condannata a 3 mesi di reclusione e a L. 50 di multa.

Pres. Petrillo — P. M. Cirillo — Dif. Ficola.

Pretore oltraggiato. — Enrico Pietrosanti, di anni 28, da Frascati, somararo, per avere il 2 febbraio, in Frascati, oltraggiato il vice-pretore avv. Paolo Janari, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Pres. Pievatolo — P. M. Mariani — Dif. Antonelli.

Furto di biancheria. — Rodolfo Arseni, di anni 20, da Albano, per furto di biancheria in danno di Adele Corlucci, in casa della quale abitava in Albano, fu condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres. Bordone — P. M. Cirillo — Dif. Rinaldini.

Sfregio. — Maria Terribili, di anni 35, da Roma, ab. in via del Cinque, per avere il 12 gennaio, in via dei Chiavari, ferito di coltello Giulia Gaglietti, producendole una lesione guarita in 15 giorni e lo sfregio permanente del viso, fu condannata a 100 giorni di detenzione.

Pres. Pievatolo — P. M. Mariani — Dif. Pagliaro P. C. Antonelli.

Tribunale di Mantova.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Mantova, 5, ore 17.20. — Nel processo intentato dall'Amministrazione contro la *Gazzetta*, il P. M. ha ritirato l'accusa per la diffamazione e s'è rimesso per le ingiurie al parere del Tribunale.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI. — ***Migliorelli Pacifico***, cereali e droghe, via Napoleone III, 75. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Almagià — Giudice delegato avv. Antonino Manduca — Curatore provvisorio avv. Gius. Puma — Prima adunanza 24 marzo — Termine utile per la presentazione dei crediti 3 aprile — Chiusura 23 aprile.

Piermattei Anna in Paolucci, osteria, forno e pizzicheria, via Ezio 37-41 e via Pompeo Magno 102 — Fallimento dichiarato su istanza propria — Giudice delegato avv. Antonino Manduca — Curatore provvisorio rag. Augusto Loreti — Prima adunanza 24 marzo — Termine utile per la presentazione dei crediti 3 aprile — Chiusura 23 aprile.

Bernardini Aristide, generi alimentari, via Tiburtina 162 e via Candia 88 — Fallimento dichiarato su istanza propria — Giudice delegato avv. Antonino Manduca — Curatore provvisorio avv. Alfredo Fabrizi — Prima adunanza 24 marzo — Termine utile per la presentazione dei crediti 3 aprile — Chiusura 23 aprile.

PROPOSTE di CONCORDATI — ***Milla Riccardo***, caffè e tabacchi, piazza Cola di Rienzo 71-73. Per il 27 corr. ore 13 sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate eguali alla distanza di 4 mesi una dall'altra effettuando il primo pagamento 4 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Lawler Eva, modisteria, piazza di Spagna 58-59. Per il 16 corrente, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 30 per cento pagabile in tre rate uguali, la prima un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la seconda al 31 dic. 1903 e la terza al 31 maggio 1904.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Rosselli Samuele***, cartoleria, via dei Cenci 67-69. Per l'avvenuta omologazione della sentenza di fallimento è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Ricci Isabella ved Mancini e Mancini Giovanni, stagnari, via del Leoncino 15. Essendo stata omologata la sentenza del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Casali Ines, mode, Corso Umberto I 502. Per l'avvenuta omologazione della sentenza del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Miconi Vincenzo, vini, via Casilina 46 R. Il curatore rag. Carlo Baroccio ha proposto la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

VERIFICHE DI CREDITI — ***Mureddu Lussorio***, rappresentante, via Leone IV 38. E' stato ammesso al passivo un solo creditore per L. 373,90.

Di Pietro Angela, pizzicheria, via Lombardia 8. E' stato ammesso al passivo un solo creditore per L. 112,30.

Tedeschi Oreste, sartoria, via Marco Minghetti 17. Sono stati ammessi al passivo 18 creditori per L. 9975,35; rinviata la chiusura.

Pacciatti Giuseppe, osteria, via Angelica 32. Sono stati ammessi al passivo due creditori per L. 2012,45.

INVENTARIO - ***Sacconi Natale***, cuoi, via Montanara 50. Il rag. Francesco Forlivesi è stato incaricato di inventariare i beni del fallito.

Società anonima cooperativa fra lavoranti elettricisti « Alessandro Volta » via Parma 5.

Il curatore avv. Giuseppe Puma è stato incaricato di inventariare i beni della ditta.

Mureddu Lussorio, rappresentante, via Leone IV 38 — L'avv. Enrico, curatore, è stato incaricato d'inventariare i beni del fallito.

VENDITE - ***Barrocchiere Crispino***, suola e pellami, via Carlo Alberto 1 e via Borgo Nuovo 10. Il curatore Luigi Baracconi è stato incaricato di vendere a trattative private gli effetti mobili del fallito.

Andreassi Eusanio, generi alimentari, via Banchi Nuovi 20. Il curatore L. Ricci è stato autorizzato a vendere a trattative private gli effetti mobili del fallito.

FALLIMENTI REVOCATI - ***Mascioli Enrico***, generi alimentari, via Tacito 76-78. E' stata revocata la sentenza di fallimento 13 nov. 1901 anche rispetto al procedimento penale ed è stata ordinata la cancellazione del nome del Mascioli dall'albo dei falliti avendo egli soddisfatto tutti i creditori.

Marano-Attanasio Vincenzo, proprietario del giornale « Il Gran Mondo » piazza in Lucina 41. Avendo il fallito soddisfatto tutti i creditori è stata revocata la sentenza fallimentare 23 luglio 1902 ed ordinata la cancellazione del nome del Marano dall'albo dei falliti.

CONFERMA DI CURATORE - ***Torrice Paolo***, tessuti in Casape (Tivoli). L'avv. Guido Checcucci è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO - ***Ditta Giov. Brarzone e C.***, biancheria, piazza Capranica, 101. All'avv. Aristide Paolella sono state liquidate L. 1000 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

RENDICONTI - ***Elena Perini in Cavi***, trafori in legno, piazza in Lucina, 38. Per il 20 corr. sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in un battello sottomarino.

(S) **Londra,** 5. — Iersera, mentre una squadriglia di battelli sottomarini terminava alcune esercitazioni nel porto di Portsmouth, avvenne una terribile esplosione di gasolina a bordo di uno di essi.

Il macchinario rimase distrutto.

Vi sono quattro feriti gravemente ed altri leggermente.

Dalla Provincia Romana

Bassano in Teverina, 5. — I bifolchi, i pecorai, e i caprai si sono messi in sciopero chiedendo l'aumento delle mercedi. Sono venuti da Orte il delegato Borghegiani, parecchi carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 6 marzo 1903 — S. Vittorio m.

Leva il Sole alle ore 6.40 m. — Tramonta alle 6.3 s.

Leva la Luna alle ore 10.57 m. — Tramonta alle 0.32 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2

BOLLETTINO METEORICO.

5 marzo ore 15.

Europa: pressione massima sulla Russia settentrionale Vologda 776, minima 738 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 9 a 12 mm.; temperatura poco variata; pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia; venti forti settentrionali; mare qua e là agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Calabria e Sicilia, sereno o poco nuvoloso altrove; venti settentrionali, forti sull'Italia inferiore e Sicilia, deboli o moderati altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

Barometro: massimo 768 al Nord-ovest, minimo a 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al Sud e Sicilia, deboli o moderati altrove; cielo sereno o poco nuvoloso; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Scambio di vocali.

Quella che t'ama tel dice con l'*a*.
In chiesa spesso lo trovi con l'*e*.
D'Europa in Asia sen venne con l'*i*.
Ancora nei templi lo trovi con l'*o*.
Soltanto il medico può dirlo con l'*u*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Conserti.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 marzo
Nati 77 compresi 6 nati morti.
Morti 27 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Rienzo Alessandro di Vincenzo, Salcito, 30 coniug.
Brusco Domenico fu Tommaso, Lucoli, 59 coniug.
Gaudini Fortunato di Domenico, Fossombrone, 43 coniug.
Antolini Attilio di Luigi, Casaprota, 42 coniug.
Chiesa Angelo fu Cesare, Roma, 33 cel.
Bugatti Giuseppe, fu Pietro Filottrano, 63 coniug.
Barletta Giov. Batt. di Angelo, Frosinone, 19 cel.
Rivero Michele fu Costanzo, Roma, 60 cel.
Tornari Vincenzo fu Giovanni, Cagli, 75 ved.
Di Marcello Maria di Luigi, Ciciliano, 28 coniug.
Proietti Baldassarre, Roma, 48 cel.
Silvestri Francesco fu Pasquale, Scurcola, 25 coniug.
Mancinori Maria Salma fu Zeffirino, Veroli, 53 coniug.
Antonelli Teresa fu Luigi, Sinigallia, 80 ved.
Penny Rebecca fu Giorgio, Londra, 51 coniug.
Luciani Giuseppe di Michele, Castropignano, 45 coniug.
Ronci Maria fu Luigi, Gerano, 68 ved.
Roberti Lucia fu Vincenzo, Subiaco, 82 ved.
Piccioni Rosa fu Giovanni, Cerreto, 70 ved.
Palombini Zenobia di Agostino, Roma, 21 nub.

✝

Ieri alle ore 13 dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione a soli 20 anni a Roccasalli (Accumoli) rendeva la sua bell'anima a Dio

Anna Forti

Il padre, la nonna, le sorelle, i fratelli col più profondo dolore partecipano la triste notizia.

Una prece.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Parma - 31 marzo - Costruzione 2.o tronco S. P. Borgonovo per Val di Taro e Bedonia, dal torrente Zirana a le Cave di pietra di Carniglia - m. 3331,60 - Pr. s. L. 186,000.

Città di Torino - 24 marzo - Mantenimento e sistemazione delle strade di pianura a carico del Municipio - Pres. ann. L. 25,655.

R. Arsenale Spezia - 28 marzo - Provvista di cuoi e pelli - Pres. L. 39,500.

R. Arsenale Napoli - 26 marzo - Provvista di oggetti di bronzo e ottone lavorati per la nave « B. Brin » - Pres. L. 46,150.

Provincia di Potenza - 16 marzo - Manutenzione tronco S. P. Pencerto-Lucana - m. 23779,50 dal ponte Bradano a Gravina 1903-1907 - Pres. L. 53,000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16,3 — Minimo 7,9.

Quirinale — S. M. il Re ricevette la presidenza del Ricreatorio Vittorio Emanuele III composta del presidente onorario Principe Ruffo e del presidente effettivo cav. Ramoni.

Il cav. Ramoni a nome del Consiglio direttivo ha pregato S. M. di volere onorare di una sua visita il predetto Istituto e lo ha ringraziato per avere acconsentito che la sezione femminile s'intitolasse col nome gentile di S. A. la Principessa Mafalda.

— S. M. ricevette pure l'architetto Antonio Petrignani, il quale, in nome proprio e del sig. Enrico Deserti, ha fatto omaggio al Sovrano del progetto della Galleria Savoia redatto per la sistemazione di piazza Colonna, e l'on. Montagna dal quale volle essere informato delle condizioni della Provincia di Caserta.

— La Principessa Natalia ha ricevuto molte signore dell'aristocrazia romana.

Vaticano. — Ieri il Papa rimase ancora in letto per attenersi alle prescrizioni del suo medico, il quale lo visitò nella giornata.

— Ieri nelle grandi sale del palazzo Colonna fu tenuto il solenne ricevimento del principe assistente al Soglio Don Marcantonio Colonna.

Fra i numerosi intervenuti notammo i cardinali Rampolla, Cavagnis, Macchi, Vannutelli S., Mathieu, Ferrata, Tripepi, Sanminiatelli, S. A. la Granduchessa di Sassonia Weimar, il duca di Norfolk, gli ambasciatori d'Austria Ungheria, Francia, Spagna, i ministri della Repubblica Argentina e del Chilì, il conte Ceschi a Santa Croce, Gran maestro dell'Ordine di Malta, i monsignori Cagiano, Marini, Marzolini, Bartolini, Riggi, Gentili, Pagani, gli arcivescovi Stonor e Adami, i principi Rospigliosi, Massimo, Barberini, Teano, Anticolfra con la signora, il conte Camillo Pecci e la signora, i conti Riccardo e Ludovico Pecci, il duca Caffarelli, il marchese e la marchesa Chigi-Zondadari, il marchese Giulio Sacchetti, marchesa e marchese Marignoli, marchesa e marchese Sertupi, conte e contessa Macchi, il duca di S. Martino di Montalbo, il duca Sforza Cesarini, il marchese Patrizi, il comm. prof. Mazzoni, i consiglieri comunali Santucci Galli, Pacelli Filippo, Tomassetti, il comm. Tenerani, il barone Meyer e tanti altri.

Il principe Don Marcantonio Colonna fu cordialissimo con tutti gli invitati.

Il *buffet* sontuosissimo.

— Ieri sera l'ambasciatore di Spagna, signor Agüera, offrì un pranzo in onore del cardinale Sancha, dei vescovi di Cuenca e Tarazona e del l'Ambasciata straordinaria venuta in occasione del Giubileo pontificio.

Assistevano il rettore del Collegio spagnuolo ed il rettore della Chiesa nazionale ai Monserrato.

— Telegrafano da Londra che monsignor Giovanni Bilsborrow, vescovo cattolico di Salford, è morto ieri presso Torquay.

Era nato a Singleton Lodge, diocesi di Liverpool, il 30 marzo 1836, ed era stato nominato vescovo di Salford il 15 luglio 1892.

— Il Papa ha decorato della medaglia d'oro benemerenti il tenente della guardia Palatina Tito Ricciardi e della medaglia d'argento le guardie Palatine Pietro Cicciariccio, Tito Tartarini, Stefano Cuneo e Saverio Petrilli.

Il caporale della guardia Palatina Luigi Luzzi è stato promosso a sergente e le guardie Francesco Palmerini, Oreste Badia e Giuseppe Neri a caporali.

Ospiti illustri — Da Napoli è giunta S. A. R. l'Infanta Eulalia di Spagna prendendo alloggio al Grand Hôtel.

Arrivi e partenze — Sono partiti gli on. Fulci e Cortesi e da Firenze è arrivato il ministro Galimberti.

Giunta amministrativa — Il Prefetto ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela delle Opere Piè e dei Comuni.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Proposta di modificazione degli art. 19, 20 e 21 del Regolamento scolastico comunale.

Riforme nel servizio di assistenza sanitaria.

Spesa addizionale all'appalto Garbugli Giovanni per la costruzione di una fogna da Piazza Colonna alla via dei Portoghesi.

Le riforme nel servizio di assistenza sanitaria. — Da molto tempo l'Amm. riconobbe la necessità di provvedere ad un miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ai malati poveri, ed incaricò a questo scopo una speciale Commissione di compilare uno schema di progetto per le riforme da introdursi in questo importante servizio.

Dopo accurati studi fatti da detta Commissione sia dal lato giuridico che finanziario, la Giunta dava incarico all'Ufficio competente di formulare un progetto secondo gli elementi forniti dall'Ufficio di Ragioneria, in armonia con le esigenze del bilancio comunale.

Detto progetto, approvato dalla Giunta, è stato ora presentato al Consiglio per la sua approvazione, con l'avvertenza che esso ottenne già l'approvazione dei due Enti cointeressati, cioè della Congregazione di Carità e della Commissione ospitaliera.

I concetti generali della organizzazione del servizio sanitario in città, suburbio ed Agro Romano sono i seguenti:

Il numero attuale di 18 ambulatori sarebbe conservato.

Per sette ambulatori il Consorzio costituito dagli Enti suddetti, si servirà dei locali messi a disposizione dalla Congregazione di Carità e dagli Ospedali, situati nei quartieri di Porta S. Lorenzo, Prati di Castello e negli ospedali di Santo Spirito, Consolazione, San Giacomo, Sant'Antonio e San Gallicano.

Quattro di questi locali verrebbero utilizzati per doppio servizio in vista delle loro ubicazioni in quartieri poveri e densi, e si sceglierebbero a tal fine i locali situati presso la Porta S. Lorenzo, nel quartiere dei Prati e negli ospedali di San Gallicano e della Consolazione.

Il Comune di Roma dovrebbe trovare sette locali da adibirsi come ambulatori.

Per conseguenza i locali per ambulatorio sarebbero 14 e non 18 in realtà.

Oltre 14 locali prescelti, occorrerebbe trovare uno e più locali adatti per l'uso di ambulatori destinati per le malattie speciali e le cure fisico meccaniche.

L'orario di tali ambulatori dovrebbe essere il più corrispondente ai bisogni del pubblico, e verrebbe stabilito dal Consorzio.

Per il servizio di questi 14 ambulatori si chiamerebbero 26 medici con un turno di servizio convenientemente organizzato. A questi, oltre al servizio dell'ambulatorio ed alla visita dei poveri a domicilio, verrebbe pure affidata la verifica dei morti.

In ogni ambulatorio oltre al medico dovrebbero esservi addetti almeno un infermiere ed una infermiera.

Si farebbe una speciale convenzione con la Società dei Tramways onde stabilire in 4 punti almeno della città un servizio pel trasporto degli infermi eseguito con adatti veicoli trainati da cavalli.

I locali per le quattro stazioni pel trasporto degli infermi sarebbero provvisti di telefono e potrebbero aver sede nei locali stessi dei Vigili.

Nel suburbio e nell'Agro romano verrebbero aumentate sei stazioni sanitarie con altrettanti medici in modo che da 18, quante sono attualmente, si porterebbero a 24 disponendole in modo che tutto il territorio dell'Agro romano dovesse essere suddiviso in 24 zone possibilmente della stessa estensione.

Si stabilirebbe come massima fondamentale che i medici dell'Agro non dovessero rappresentare ciò che rappresentano i medici condotti dei piccoli Comuni, ma che essi dovessero fare un servizio sanitario mobile sul tipo del servizio che nelle campagne antimalariche 1900-902 hanno eseguito i medici della Croce Rossa.

Cinque carri porta-malati dovrebbero funzionare tutto l'anno in cinque punti, bene scelti, dell'Agro romano, onde trasportare eventualmente gli infermi sia nelle infermerie delle stazioni sanitarie, sia negli ospedali di Roma.

Ai medici del suburbio e Agro romano verrebbe migliorata la condizione con una modificazione di organico da stabilirsi, che dovrebbe avere per massima un servizio temporaneo e la possibilità di una ascensione da studiarsi.

Una rete telefonica dovrebbe riunire le stazioni sanitarie del suburbio e Agro romano.

Il Consorzio studierebbe un progetto da presentarsi all'Associazione internazionale della Croce Rossa Italiana, onde questa stabilisse in quattro punti dell'Agro romano, sulla destra e sulla sinistra del Tevere, quattro Ospedali Baracche da 20 letti ognuno, funzionanti con personale della Croce Rossa per tutto l'anno.

L'ammontare della spesa occorrente, qualora il servizio sanitario di Città, del Suburbio e Agro romano venisse modificato secondo la proposta, è di L. 388.850, comprendendo in questa cifra anche l'impianto, senza però tener calcolo nè dell'impianto telefonico, nè degli Ospedali Baracche sia per il loro impianto sia per il loro esercizio.

Questa cifra di L. 388.850 verrebbe ripartita come segue:

Ospedali	L.	21,500
Congregazione di carità	»	10,400
Id. id. (dal bilancio comunale)	»	70,000
Comune di Roma L. 286,950 meno L. 40,000 che rappresentano le spese straordinarie per una sola volta, e L. 10,000 contributo annuale della Congregazione e Ospedali	»	236,950
Straordinarie per una sol volta:		
Congregazione di carità	»	10,000
Comune	»	40,000
Totale		388,850

Lo stato del bilancio del Comune sfortunatamente non permette al Comune di applicare in una sola volta queste riforme: la Giunta ha quindi proposto al Consiglio di accettare il progetto in massima salvo ad applicarlo gradualmente, incominciando per l'esercizio 1903 dalle riforme che riguardano l'assistenza sanitaria dei poveri a condizione che d'accordo con gli altri Enti interessati non si receda di un solo passo per ciò che

si riferisce al servizio sanitario del suburbio e agro romano, confidando che tutti gli enti e i privati che hanno contribuito al servizio antimalarico proseguano a contribuire nel modo stesso fino alla completa attuazione delle riforme. In tal modo l'aggravio del Comune pel 1903 si ridurrebbe a sole L. 28,900.

Provvedimenti sanitari — Un' ordinanza del Sindaco stabilisce:

1. E' vietata in tutto il Comune la vendita e lo spaccio della carne di bestie morte o macellate abusivamente allo scopo di alimentare animali domestici.

2. E' vietata la vendita ambulante di qualsiasi carne fresca, ancorchè di legittima provenienza, ed ogni spedizione a domicilio dalle macellerie deve avere la bolletta con l'intestazione del negozio. Trattandosi di carne equina, ogni pezzo deve essere timbrato con marca del negozio, oltre ad avere unita la bolletta sopra descritta colla dichiarazione del peso.

3. Il Sindaco si riserva la facoltà di concedere dietro speciali richieste ai proprietari dei depositi di allevamento o custodia di carnivori ed anche di suini che la carne cotta o sterilizzata nello Stabilimento della Sardigna sia portata ad essi dai carrettieri di questa, purchè entro cassette o gabbie piombate.

L'Ufficiale sanitario ed i suoi delegati, gli agenti della Polizia municipale e della forza pubblica, le guardie delle barriere daziarie sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza; ed i contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per la procedura di legge.

Pel IX centenario della Badia. — Assai interessante riuscì ieri la conferenza sulla Badia di Grottaferrata, tenuta dall' ill.° mons. Duchesne. Esordì dicendo del colloquio che S. Nilo ebbe con Gregorio V e l'imp. Ottone III, dai quali era venuto ad implorar grazia per l'antipapa Filagato (Giovanni XVI).

Quindi parlò della carriera monastica di S. Nilo, favorevolmente accolto e largamente protetto dai Conti di Tuscolo.

L'oratore fece spiccare l'importanza dell'elemento greco a Roma e in tutto il mezzogiorno d'Italia dal VI al XI secolo, e dimostrò, come infino ai tempi vicini allo scisma del 1054, greci e latini ivi si affratellarono fino negli stessi monasteri; verificandosi ciò nella Badia di Grottaferrata, dove la differenza tra greco e latino consiste nel solo rito, così essa è per noi un monumento da tenersi carissimo.

Il conferenziere concluse dicendo dell' opera di Leone XIII a prò dell' unione della Chiesa e della ristaurazione della greca liturgia a Grottaferrata.

Assistevano alla conferenza S. A. la principessa di Meklembourg col figlio, i cardinali V. Vannutelli, Langenieux e Tripepi, gli ambasciatori ed ambasciatrici di Francia, di Portogallo, i ministri di Russia, di Prussia, del Belgio, d'Olanda e l'ambasciatore di Russia, principi e principesse ed altre notabilità italiane ed estere oggi in Roma.

Al Collegio Romano. — Come predicemmo, la conferenza di *Coquelin-Ainé* riuscì ieri un vero avvenimento mondano. Folla immensa, indescrivibile, non mai vista e dicendo che l'aula magna era rigurgitante diremo soltanto la verità.

Faceva gli onori di casa il comm. Cighutti, l' ospite cortese ed infaticabile, che ebbe la bella e geniale idea di fare entrare nell'aula il conferenziere al braccio alla marchesa Capranica del Grillo.

Il pubblico accolse la coppia illustre — seguita dalla marchesina Donna Bianca del Grillo e dal marchese Giorgio Capranica del Grillo con un fragoroso e lungo applauso.

Dopo brevi parole d' introduzione *Coquelin* lesse la sua conferenza tendente a dimostrare la superiorità di Molière su Shakespeare.

Ebbene come tutte le cose per cui l' aspettativa è troppo grande, anche la conferenza di *Coquelin* non fu quella che gl'intervenuti s'aspettavano.

Coquelin si conosceva come artista ed il pubblico si era recato al Collegio Romano con l'idea di assistere ad una conferenza, ci si passi il termine, spassosa; si immaginava il pubblico di trovarsi innanzi ad un *Coquelin* brillante e frizzante, e invece trovò il *Coquelin* con la sua faccia naturale, che leggeva comodamente, tranquillamente seduto una conferenza molto pregevole per erudizione, ma che non avvinceva il pubblico e che non lo commoveva in modo alcuno.

Coquelin, non lo diciamo per far torto al pubblico, credeva di parlare ad un uditorio composto di profondi conoscitori delle produzioni di Molière e di Shakespeare, perchè nominava le parti per il tutto, cioè i personaggi per le commedie, ed affermava teorie di ragguaglio fra l'uno e l'altro, che difficilmente potevano afferrarsi da chi non fosse dotato di speciale cultura.

Raccomandoci, la tesi ardita di Coquelin, per quanto domandammo ai più inecceppibilmente competenti, non trovò aderenti, ed il pubblico del Collegio Romano, che non è connazionale nè di Shakespeare, nè di Molière, restò nel proprio convincimento che il primo vale più del secondo.

Coquelin lesse per un'ora precisa ed alla fine fu applaudito e complimentato.

E' morto Giulianotti. — Per paralisi cardiaca è morto, a 51 anni, lo scultore genovese Filippo Giulianotti, che da molti anni aveva impiantato studio a Roma.

Parecchi suoi lavori vennero acquistati dalla Galleria d'arte moderna.

Oggi avranno luogo i funerali.

Il Bollettino delle Finanze. Causa lo sciopero dei tipografi iniziatosi sabato scorso e non ancora composto, non poterono pubblicarsi i due numeri di domenica e giovedì scorsi e difficilmente si potrà pubblicare quello di domenica prossima.

Tanto per intelligenza degli interessati.

« Lo Stadio, » rivista quindicinale romana, per lo sciopero dei tipografi, dovrà ritardare ancora di qualche giorno la pubblicazione del quarto fascicolo.

Battaglioni scolastici. — Gli allievi inscritti ai battaglioni scolastici si troveranno domenica alle ore 6,30 al quartiere centrale in via S. Quintino N. 30, per recarsi con bandiera e fanfara, insieme agli altri istituti, all'apertura del nuovo anno di tiro al poligono Umberto I a Tor di Quinto.

Ogni alunno porterà seco la refezione.

Il Colosseo. — Domani sera sarà fatta l'illuminazione a bengala del Colosseo.

Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domani sera alle ore 8.30 nella sala Umberto I, via della Mercede 50.

Mancia di L. 200 a chi riporterà al portiere di Via Mercede n. 12, un pacchettino contenente *un orologio d'oro* e *due broches* con pietre preziose smarrito il 3 corrente, percorrendo Via Mercede, Corso, Trinità dei Monti, Via Lombardia e Stazione.

Malattie dello Stomaco, dell'Intestino e della Nutrizione (Obesità-Diabete-Gotta) *Dr. R. Elti*, Specialista. Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino. Consultazioni private dalle 10-11 e dalle 3-5 pom. Gratuite dalle 11-12. Via Nazionale (piazza Venezia) 128 p. 1.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina. (Avvisi economici)

Piccola Cronaca

Lo sciopero degli operai tipografi. — Alle ore 9.30 di ieri si riunirono al teatro Pietro Cossa gli scioperanti tipografi. L'assemblea fu presieduta dall'operaio Parpagnoli.

Si lessero le adesioni pervenute e fu stabilito di portare un aiuto pecuniario alle sigaraie.

Parlarono gli operai Masciella, per consigliare la resistenza augurando prossima la vittoria; Baldini che dimostrò essere necessario invitare i proti ed i direttori delle tipografie ad uscire dagli stabilimenti.

L'operaio Civitelli ricordò la vittoria dei compagni ottenuta nel 1886 a Chicago, ma trovò necessario uno sciopero generale, esteso anche agli operai che lavorano nelle tipografie dei giornali.

La riunione si sciolse al grido di: « Evviva le otto ore di lavoro. »

Oggi adunanza alle ore 10.

— Ieri intanto, in omaggio alla nota deliberazione presa, i proprietari di tipografia, capitanati dal vecchio Bertero, si recarono alla tipografia della Camera a lavorare come semplici operai.

Nessuno mancò all'appello.

In tal modo poterono funzionare tre macchine, sufficienti a soddisfare ai lavori urgenti della Camera.

I proprietari inoltre hanno provveduto perchè vengano dalla Provincia in Roma un centinaio di operai, quotandosi da 5 a 10 mila lire ciascuno per far fronte alle relative spese.

Sciopero delle sigaraie. — Alle ore 16 al teatrino Pietro Cossa si riunirono le sigaraie.

Il presidente dell'assemblea Colantoni riferì che i deputati, i quali si erano interessati di parlare col Ministro delle finanze, ebbero la medesima risposta, e cioè che egli non intende ricevere la Commissione delle operaie e che non intende prendere in considerazione i desiderati esposti nel memoriale, finchè non riprenderanno il lavoro.

Le operaie Pucci, Vantaggi ed altre, si scagliarono coi loro vivaci discorsi contro il Ministro.

La seduta fu tolta fra un gran baccano e con la minaccia di dimostrazioni che esse avrebbero fatto sulla piazza.

L'aggressione di via S. Gregorio. — Ieri notte il calzolaio Antonio Machella, d' anni 51, da Macerata, tornando alla sua abitazione, in via di Santa Sabina 16, fu avvicinato da due giovinastri, che gli ingiunsero prepotentemente di pagar loro un sigaro.

Il Machella, cedendo a malincuore alle loro prepotenze, entrò nella tabaccheria di Salvatore Zoia, in via S. Gregorio 1, per acquistare i sigari richiesti.

Ottenutili i giovinastri si allontanarono, precedendo sulla strada il Machella, il quale però, accortosi che lo aspettavano, fece atto di tornare indietro.

I due sconosciuti allora lo rincorsero e circondatolo lo presero violentemente per le braccia, conducendolo a viva forza sul muricciolo di una marrana.

Estratti quindi i coltelli gli ingiunsero di consegnare loro il denaro che possedeva, e siccome il pover'uomo dichiarava di non avere nulla, lo perquisirono, senza, effettivamente, trovargli niente.

Abbandonato l'aggredito sul ciglio della marrana i malandrini si dettero alla fuga.

Il Machella corse, più morto che vivo, in sua casa dove raccontò ai parenti l'aggressione patita, quindi, armatosi di un fucile, uscì con alcuni suoi parenti per rintracciare i due malandrini.

Li rinvennero infatti nell'osteria di Pasquale Vallucci, in via di S. Gregorio, ma quella brava gente alla loro vista prendeva subito il largo.

Avvertito il delegato Lavalle del Commissariato dei Monti, dispose attive indagini per la scoperta dei malandrini che vennero poco dopo arrestati dal vice brigadiere Jandoni e dall'agente Gaetano Bonanno.

Essi sono i pregiudicati Dante Viani, d'anni 21, romano, carrettiere e Augusto Antonelli, d' anni 21, romano, ambedue abitanti in via di S. Gregorio.

Sono stati tradotti a Regina Coeli.

Sarebbe bene però che la Questura provvedesse per una maggiore sorveglianza in una località dove i forestieri vanno ogni giorno a visitare le antichità che si trovano in quella contrada.

Le gesta dei truffatori. — Al negoziante di vino Gennaro Mattera, d'anni 26, da Barano (Ischia), in via Appia Nuova 69, si presentò il 25 dello scorso mese un certo Mario Silvestri, d' anni 34, da Albano Laziale, e acquistò tre botti di vino per il valore di lire 496,10, rilasciando un acconto di L. 185 e dichiarando che avrebbe pagato il resto il 12 marzo.

Il Silvestri lasciò per garanzia una cambiale per lire 296 da lui girata ed avallata da certo Alberto Bartolini.

Il Silvestri, che dichiarò di essere proprietario di un negozio di olio in Borgo Pio 135 e di un forno in via Urbana 171, assicurò il Mattera che il vino doveva essere spedito in Albano.

Il Mattera, accortosi troppo tardi di essere stato truffato, denunziò il fatto ai carabinieri di fuori porta San Giovanni.

Il brigadiere Di Pleco e il milite Sesano, iniziate le indagini, vennero a sapere che il vino era stato venduto per 245 lire a certo Giuseppe Titti, d' anni 45, da Todi (Perugia), abitante in via Sardegna 145, proprietario di un negozio di vino in via delle Mura fuori porta Maggiore.

Il Silvestri venne arrestato e tradotto a Regina Coeli.

I suddetti militi, continuando nelle indagini, seppero pure che il negozio di olio e il forno indicati dal Silvestri non esistevano e che egli aveva dato un falso nome chiamandosi invece Mario Salvatori.

Una rapina fuori porta S. Giovanni? — Il carrettiere Pasquale Ricci, cieco da un occhio, di anni 30, da Cori, tornato l'altro giorno al suo paese, denunziò al maresciallo dei carabinieri Imberti, comandante quella stazione, che passando nottetempo sul suo carretto per la traversa di porta S. Sebastiano, era stato fermato da tre individui, i quali lo avevano imbavagliato con il mantello che esso portava e depredato di quanto possedeva in generi commestibili, biancheria ed altro.

Il Ricci venne condotto in Roma e, fatto presentare al brigadiere Ernesto Gentili, comandante la stazione di fuori porta S. Sebastiano, ripetè la stessa storia aggiungendo però che l'aggressione era avvenuta presso l'Acqua Santa.

Avvertita la stazione dei carabinieri di fuori porta S. Giovanni, il brigadiere Vincenzo Di Pleco e il milite Paolo Sesano iniziarono le opportune indagini.

Essi condussero il Ricci sul luogo dove sarebbe avvenuta l'aggressione, ma egli non seppe dare notizie precise; anzi disse che l'aggressione non era avvenuta nella località suddetta, ma presso i prati delle Capannelle.

Messo poi alle strette dalle abili domande rivoltegli dai carabinieri, si contraddisse a tal punto da far ritenere falsa la sua denunzia.

In seguito di ciò il Ricci venne tradotto a Regina Coeli.

La scoperta della fabbrica di monete false. — I delegati Bertucci e Mascolini, coadiuvati dagli agenti Jori, Pietrella, Micelì e Oggiano, continuando nelle indagini, hanno proceduto all'arresto dei complici Antonio Arceri d'anni 32 romano, abitante in via Principe Amedeo n. 132, e Antonio Raponi d'anni 32 da Montebello (Teramo) abitante in via Conte Rosso 24.

Quando i funzionari si recarono in casa del Delli Colli, questi gettò da una finestra tutti gli attrezzi atti alla fabbricazione, che furono poi, come dicemmo ieri, sequestrati.

Le monete di una lira portavano l'effigie di Vittorio Emanuele III.

Le revolverate in piazza dell'Esquilino. — Ieri mattina, alle 4, la guardia di P. S. Vito Buonanno, trovandosi di servizio in piazza dell'Esquilino, fermò due giovanotti sospetti.

Mentre li interrogava uno di essi lasciò cadere un sacco vuoto; l'altro tre scalpelli, dandosi quindi alla fuga. Inseguiti dalla stessa guardia e da una pattuglia composta degli agenti Antonio Labriezach e Antonio Germani, quest'ultimo sparò due colpi di rivoltella in aria per intimorire i fuggiaschi.

Infatti in via Urbana ne fu raggiunto uno, identificato per certo Umberto Proietti, d'anni 18, romano.

E' stato tradotto a Regina Coeli.

Un bambino caduto nella tromba delle scale. — Alle 10 di ieri, in via Sicilia 207, il bambino Angelo Alesi, d'anni 3, romano, affacciatosi alla ringhiera delle scale al secondo piano, perdette l'equilibrio e cadde di sotto.

Accorsero la madre Caterina Tacini, che si trovava in fontana a lavare, e la guardia municipale Luigi De Villa, le quali trasportarono il bambino a S. Antonio.

Il piccino aveva riportato la frattura del femore e commozione cerebrale.

Il suicida in piazza di S. Barbara. — Ieri mattina, alle 7 1/2, per le scale dello stabile in piazza di S. Barbara, 83, il tappezziere Giovanni Sabatini, di anni 28, romano, abitante in via di S. Salvatore in Campo, 33, si esplose due colpi di rivoltella all'orecchio destro.

Trasportato il Sabatini alla Consolazione, i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Non si conoscono le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Fu sequestrata la rivoltella, calibro 9, carica ancora di 4 colpi.

Furto continuato. — Il gioielliere Francesco Garrone, d'anni 40, da Bassignano, con laboratorio in via Muratte 25, da varto tempo erasi accorto della sparizione quotidiana di raschiatura e pezzetti d'oro, che cadevano dall'incassatura delle pietre preziose ma non riusciva a scoprire quale dei suoi numerosi lavoranti fosse l'autore del furto continuato che fu ascendere a circa L. 3000.

Il Garrone ne informò la Sezione di P. S. di Trevi che predispose un servizio d'appostamento incaricandone il vice Commissario Belli e il brigadiere Cassetta.

Iersera alle 21 fu sorpreso l'operaio Giuseppe Cipolla, d'anni 32, da Lanciano, mentre asportava una scatoletta contenente raschiatura d'oro puro.

Perquisita l'abitazione Cipolla, via Lucchesi 17, si rinvenne altra raschiatura d'oro e di argento nonchè lamine e pezzi d'oro e d'argento riconosciuti dal Garrone.

Il Cipolla fu trattenuto in arresto.

Telefonista suicida. — Ieri la telefonista Angela Palmieri, d'anni 21, da Civitavecchia, abitante in via di S. Giovanni in Laterano 85, a causa di un amore contrastrato, si avvelenò ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo.

All'espedale di San Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Lo sfregiato in via del Pellegrino. — La scorsa notte in via del Pellegrino il tipografo Carrozzino Guglielmo, di anni 29, ab. in via Moroni, 35, incontrava il compagno Bologno Edoardo, e vennero a questione causa lo sciopero dei tipografi.

Il Bologno, cavato un rasoio, ne dava un colpo al volto dell'avversario. Questi guarirà in 8 giorni, ma rimarrà sfigurato.

E' morto all'ospedale di S. Spirito il carrettiere Del Prete Riccardo d'anni 47, abitante in via Valle dell'Inferno n. 3, ferito gravemente con una coltellata al ventre la sera del 13 febbraio scorso da Mattioli Giuseppe.

Monte di Pietà.

Sabato, 7 marzo 1903 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 15 luglio 1902 fino alla polizza n. **162000**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 agosto 1902 fino alla polizza n. **185800**.

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 agosto 1902 fino alla polizza n. **185600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi — Una sala meravigliosa sfolgorante di splendide *toilettes* e di tutto pubblico cosmopolita iersera alla *Traviata* con Gemma Bellincioni.

La grande artista fu fatta segno, come al solito, alla più grande e bella dimostrazione per l'arte sua poderosa, affascinatrice, superba.

Il Pintucci nella parte di « Alfredo » confermò le sue doti di artista e di cantante; il Pacini fu applaudito e l'orchestra valorosamente diretta dal Vitale replicò il primo preludio.

Stasera riposo e domani rappresentazione fuori abbonamento con l'ultima del *Sigfrido* protagonista il Grani e domenica poi Francesco Marconi, il nostro *Checco*, lo rivedremo, sentiremo, applaudiremo nel *Mefistofele*.

Valle — Stasera Eduardo Scarpetta ritornerà ad essere quel famoso *organista* nella *Santarella*, la cui protagonista sarà Elvira Pantalena.

Nazionale — Alla prima di Coquelin *ainé* con la commedia di Molière *Le Bourgeois Gentilhomm*, il teatro era gremito di finissimo pubblico.

Grandissime feste al Coquelin, e moltissimi applausi durante la commedia e ad ogni fine di atto.

Stasera *Cyrano de Bergerac*.

Adriano — Spettacolo di gala, stasera, di *high-life* con programma variato e in gran parte nuovo.

Quirino — *Madame Pulifar* si ripete stasera e si capisce...

Metastasio — Stasera *Il deputato di Bombignac*, seguito dalla farsa *Atteone l'infanticida*.

Manzoni. — A grande richiesta si ripete *La Dama de chez Maxim* ed al più presto l'attesa e desiderata ripresa di *Isa-Bella* tolta dal D'Arborio dall'applaudito romanzo di R. Lucente.

Sferisterio spagnuolo. — Della Pelota. il giuoco genialissimo spagnuolo se ne daranno oggi due partite.

Concerti. — Oggi alle 15,30 nella Sala Umberto I la distinta e brava pianista Elvira Silla darà un concerto che comprende della musica classica scelta con gusto squisito e con vero sentimento di artista.

Trattandosi di una vera pianista, che onora il nostro Liceo musicale, dal quale ebbe speciali onorificenze, o di un programma eccellentissimo, quello di oggi alla Sala Umberto I sarà un gradito avvenimento musicale.

Fabr..

Spettacoli d'oggi

Valle — *Na santarella*, ore 21.
Nazionale — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 21.
Quirino. — *Madame Putiphar* ore 21.
Metastasio. — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 21.
Nuovo Eldorado (già Savoia). Festa da ballo 14-17 20-24.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16. e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

SOCIETÀ MATERIALI LATERIZI

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale versato 200,000.

Convocazione di Assemblea.

Gli azionisti della Società Materiali Laterizi sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno sabato 21 marzo 1903 alle ore 9 nella Sede Sociale via delle Muratte N. 70 ed in difetto di numero legale pel giorno sabato 28 marzo 1903 medesima ora e nel medesimo locale.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei Sindaci.

2° Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1902.

3° Nomina di due Amministratori.

4° Nomina dei Sindaci.

N. B. — Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni nella Cassa Sociale almeno 3 (tre) giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.

Roma, 5 Marzo 1903.

Il Presidente.

Banca Mutua Popolare di Roma

Società a capitale illimitato

Piazza Poli, 42 - Roma.

L' Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per il giorno 22 corrente (Domenica), nel locale della Piccola Borsa via della Mercede 50 ad ore 14 1/2, col seguente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1902;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1902;
4. Rinnovazione alle cariche sociali.

N. B. — L'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, anche se si tratta di modificazioni allo Statuto, salvo però per quelle altre deliberazioni che sono oggetto dell'art. 158 C. C.

Roma, 6 marzo 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti. Mancava l' on. Giolitti ancora indisposto.

S. M. il Re si è intrattenuto a parlare con l'on. Zanardelli e Carcano

La Camera di ieri.

Anche ieri, per l'assenza dell'on. Sotto Segretario di Stato ai lavori pubblici, mancò lo svolgimento dell'unica interrogazione inscritta all'ordine del giorno; sicchè, annullata senza discussione l' elezione dell' on. Canevari nel Collegio di Viterbo, la Camera ritornò alla riforma giudiziaria, udendo i discorsi degli on. Fiamberti, Luzzatto Riccardo e Perla.

Anche gli oratori di ieri dichiararonsi favorevoli, con maggiori o minori riserve, alla riforma.

Il critico più acuto ed eloquente della riforma, che tuttavia accetta con qualche correzione, specialmente nelle disposizioni relative al reclutamento dei magistrati, fu l' on. Perla, che per circa due ore tenne legata a sè la vivissima attenzione della Camera.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per il giorno 11 corrente, alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni (*Seguito*).

2. Provvedimento per gli spiriti adoperati nelle industrie. (*Urgenza*).

3. Passaggio del servizio tecnico dell'azienda dei Canali Cavour e del personale del genio civile che vi è addetto dal min. dei LL. PP. a quello delle finanze.

4. Conversione in governativo del Liceo-Ginnasio di Molfetta.

5. Modificazioni alla legge 17 marzo 1898 per gli infortuni degli operai sul lavoro.

6. Istituzione di una Cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali,

7. Disposizioni sui Manicomi e sugli alienati.

II. Relazione della Commissione per le petizioni.

Forze idrauliche in Terra di Lavoro.

Ieri una rappresentanza della deputazione provinciale di Terra di Lavoro, consegnò all'on. Balenzano una Memoria sulla utilizzazione delle forze idrauliche del medio Volturno e del Lete, sostenendo che si debbano preferire le industrie presenti ed avvenire della provincia.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Napoli IX è convocato pel 22 corrente per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 29 successivo.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cassano Murge (Bari) e nominato R. Commissario Fiorentino Alfredo ragioniere di prefettura.

Ieri mattina l'on. Nasi conferiva a palazzo Braschi con l'on. Ronchetti intorno l'agitazione studentesca di Palermo.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì col direttore gen. della Cassa depositi e prestiti comm. Venosta intorno alla domanda presentata dall'amministrazione provinciale di Napoli per trasformazione di debiti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il senatore Pietro Blaserna e il comm. Fedele Cardarelli sono confermati componenti del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica.

Con decreto di ieri è stato autorizzato il ministro Baccelli a presentare al Senato la legge sull'Agro romano e alla Camera il progetto per combattere la *Diapsis Pentagona* (malattia del gelso).

Il principe Aslan D'Abro Pagratide è stato confermato a Presidente del Consiglio del Museo artistico industriale di Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Approvazione di alcuni articoli aggiuntivi al regolamento sulla circolazione degli automobili.

Sussidio di L. 3750 al Comune di Rofrano (Salerno) per sistemazione stradale. — Id. L. 1250 a Gagliano del Capo (Lecce) id. id. — Id. L. 500 Consorzio strade vicinali Limite di Virgilio-Oria-Taranto id. id. — Id. L. 1000 Consorzio strade vicinali di Porto Roccella (Lecce) id. id. — Id. L. 1000 Pomarico, Potenza.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore ha trattato fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto di trasferimento d'abitato di Roscegno in altra località non soggetta a movimento franoso. — Da modificarsi.

Nuovo progetto per costruzione del 2° tronco della provinciale N. 17 Aquila. — Da approvarsi con avvertenza.

Ministero Finanze.

Derivazioni di acque.

Con decr. di ieri sono state concesse le seguenti derivazioni:

alla ditta Rossi Gaetano di Carrè-Calvene (Vicenza) derivazione del torrente Astico per cavalli dinamici 420.

alla ditta D'Aurelio di Chieti, id. dal Pescara id. 13.

alla ditta Marzotto Gaetano di Recoaro (Vicenza) id. dal Agno id. id. 239.

alla ditta Brunetti di Faenza id. Montone ad uso di maceratoio di canape.

alla ditta Lawley di Calcinaia (Pisa) id. di acque torbide dell'Arno in tempo di piena a scopo di bonifica.

alla ditta Crespi e Grubiey id. dal Lambro in territorio di Orio Litta (Milano) per scopi di bonifica.

Nel personale.

Tolomei Goffredo segr. di ragion. di 1ª cl. promosso capo sez. di rag. nel Ministero.

Mazza cav. Stefano vice-dir. del Lotto a Napoli promosso direttore.

Romeo cav. Luigi, segr. del Lotto a Napoli prom. vice-direttore.

Tributi locali.

E' stato approvato il regolam. per l'appl. della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Teramo.

E' stato reso r.c. del notaio Alagna di Marsala contro le decis. del Regio Comm. straord. e della G. P. A. di Trapani in materia di tassa di famiglia.

La Commissione censuaria di Caserta.

Ieri una Commissione composta dal cav. Rossi presidente della Deput. Prov. e dai deputati prov. Viscecchi, Paone, Zincone, Vetrella e D'Aniello, accompagnata dall'on. Grossi, pres. del Cons. Prov.; si recò dall'on. Carcano per domandare, per la Commissione censuaria provinciale di Caserta lo stesso trattamento usato per le Commissioni di Bari, Foggia e Potenza, in cui la presidenza non è affidata ad un funzionario governativo.

Ministero Marina.

Ieri l' on. Morin ricevette il sindaco di Spezia, accompagnato dal comm. Bruschi e dal conte Federici, i quali lo interessarono per la questione della forza motrice in quella città.

Il medico di 1.a cl. Fossataro Enrico è sbarcato dal piroscafo « Trave. »

Il medico di 1.a cl. Rana Nicola è sbarcato dal piroscafo « Montevideo. »

Il medico di 1.a cl. Colorni Umberto è sbarcato dal piroscafo « Antonina. »

Il medico di 1.a cl. Caforio Angelo è sbarcato dal piroscafo « Massilia. »

Il medico di 2.a cl. Fascianello Salvatore è sbarcato dal piroscafo « Colombo. »

Il medico di 1.a cl. Monterisi Nicola è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo « Regina Elena » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo « Commonwealth » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl. Madia Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Ravenna » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl. Caforio Angelo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Iris » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl. Muzio Carlo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Lombardia » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2ª cl. La Torre Giuseppe è sbarcato dal piroscafo « Ravenna. »

Per motivi di famiglia ed in seguito a sua domanda è annullato l'imbarco sulla « V. Pisani » del tenente di vascello Fanelli Gino; lo sostituirà l'ufficiale Varalda Maurilio.

Saranno in seguito date disposizioni per gli ufficiali che dovranno imbarcare di passaggio sulla predetta r. nave.

Il « Garigliano » è partito da Spezia e giunto a Genova — l' « Iride » è partito da Brindisi — il « Volta » è partito da Napoli.

(S) **Siracusa,** 5 — La corazzata inglese *Implacable* è partita per Malta.

Informazioni Estere

Nel Venezuela.

La Guayra, 5 — Il *Bolivar*, ultima delle navi da guerra venezuelane trattenute dagli alleati, è giunta in questo porto rimorchiata dalla nave inglese *Pallas*.

Bruxelles, 5 — Si annunzia che il protocollo belga relativo al Venezuela è stato firmato oggi a Washington dal console del Belgio barone Moncheur e dal ministro Bowen.

Esso è conforme al protocollo americano.

Il principale credito del Belgio è quello della Compagnia belga delle acque di Caracas, credito che è valutato a 12 milioni di franchi.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 5 — La Commissione del bilancio, dopo aver preso accordi col ministro delle finanze, Rouvier, ha deciso, allo scopo di ottenere il pareggio del bilancio del 1903, di autorizzare l'emissione di 20 milioni di obbligazioni, che serviranno a pagare gli interessi delle ferrovie garantiti dallo Stato ed inscritti nel bilancio.

La Commissione propone inoltre di ridurre i [illegible] necessari perchè lo Stato prenda possesso delle successioni non reclamate, ciocchè darebbe un'entrata di cinque milioni.

Borse e Mercati

Roma. 5 marzo.

Eccettuato qualche valore il mercato fu oggi piuttosto pesante.

La Rendita fece 102.65 contante 102.87 1/2 fine corrente. Il 3 1/2 0/0 99.10 contanti 99.30 fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 945 — Commerciale 747 — Credito Italiano 551 — Banco Roma 125 — Acque 1485 — Gas 1241 — Carburo 722 — Omnibus 317 — Condotte 295 — Immobiliari 260 1/2 — Elba 306 — Metallurgica 143 — Montecatini 125 — Venete 106 — Zuccheri 41.

Cambi: Parigi 100.12 1/2 — Londra 25.17.

Ore 18.30. — Rendita 3 1/2 99.30 — Banca di Italia 945 — Gas di Roma 1240 — Immobiliari 261 — Metalli 142.75.

Cambio dazio doganale 6 Marzo L. 100. 14

Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 100.05.

BORSE ITALIANE — 5 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 90	102 65	102 65	102 [illegible] 1/2
Id. fine	— —	102 87	102 85	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 —	107 —	107 —	107 12
Az. B. d'Italia	946 50	945 50	947 —	949 —
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	465 —	463 —	465 —	463 75
» » Merid.	694 50	694 —	695 —	694 —
Credito Italiano	553 —	552 —	552 50	— —
B. Commerciale.	748 50	747 —	747 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Nav. Gen.	427 —	427 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	317 —	309 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	348 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 13	100 15	100 17	100 10
Berlino Id.	122 70	122 77	122 72	122 75
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 19	24 93

Genova, 5, ore 15.20 — Rendita 102.66 contanti, 102.90 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 99.30 — Meridionali 693 — Mediterranee 463 — Navigazione 427 — Raffinerie 311 a 312 — Raffinerie nuove 310 a 311 — Banca d'Italia 945 a 944 — Banca Commerciale 747 — Credito 553 — Carburo 724 — Acciaierie 1742 — Molini Alta Italia 443 — Elba 306.

Consolidati	Media uff. del Regno, 3 marzo con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,46 3/8	100.46 3/8
4 1/2 netto	107.03 3/8	105.90 7/8
4 0/0 netto	102,28 3/8	100,28 3/8
3 1/2 0/0 netto	98,97 3/4	97.22 3/4
3 0/0 lordo	72.25	71,05

Parigi. 5, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	100 10	100 25	100 05
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 50	102 50	102 50
	turca	30 —	30 02	30 02
	spagnuola	92 20	92 17	92 —
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	32 62	32 52	32 45
	ungherese	— —	103 40	103 40
Egiziano 4 0/0		— —	109 40	109 20
Banca di Parigi		— —	— —	1115 —
Banca Ottomana		— —	606 —	604 —
Credito Fondiario		— —	717 —	715 —
Azioni Suez		— —	3829 —	— —
Lotti Turchi		— —	127 —	125 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	691 —	689 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8
	su Londra	— —	25 16	25 16
	su Madrid	33 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 5, ore 14 — (Fonte italiana) - Fermissimi. Spagnuolo 92,17 — Rio 1276 — Brasile 80,40 — Turco 31,32 — *Andalouse* 201 — Saragozza 345 — Nord Spagna 229 — *Credit Lyonnais* 1132 — Sosnovice 1710 — *Metropolitain* 641 — Thomson 117 — *Traction* 18 — De Beers 552 — Rastrand 210 — Randmines 276 — Transvaal 145 — *Goldfields* 201 — Oceana 56 — Huanchaca 108 — Chartered 86 — Geduld 206 — Montecatini 135 — Lagunas 62.50.

Vienna. 5 pesante	4	5
C. austr.	683 75	683 75
R. aust. arg.	121 10	121 10
id. carta	100 55	100 50
N.ni oro	19 08	19 11
Lire ital.	95 45	95 50
C. Londra	24 02	24 02

Londra. 5 chiusura	5	5
N.l Cons.	91 13/16	91 3/4
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	29 9/16	29 5/8
Egiziano	107 1/2	107 1/2
Argento	22 5/16	22 1/4

Berlino. 5. debole	4	5
Ital. cont.	103 90	— —
» mese.	— —	— —
Az. Merid.	137 75	138 10
» Medit.	90 60	91 10
Obb. ferr. 3 0/0	70 50	— —
» Merid.	71 —	69 60
» Roma.	102 80	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 45	216 45
C. Italia	— —	81 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di Margherita Littlefohn

CAPITOLO XXVIII.

Il segreto della Caverna.

La stessa signorina Arden, che conosceva quell'uomo molto meglio di me, aveva detto, senza esitare, che tale motivo era basato soltanto sulla cupidigia, ed io avevo rigettato questa, come una causa impossibile, non perchè credessi Morson incapace di qualunque bassezza, ma perchè non arrivo a capire, come un uomo perspicace quale lui era non avesse scorto quel che io gli avevo assicurato riguardo alla chimerica esistenza dell'oro, in quel paese.

Ora però, mi accorgevo che egli ne sapeva molto più di me; cioè che l'oro era già stato estratto ma non portato via e che giaceva ancora un tesoro immenso sotto alla terra di cui era proprietaria la fanciulla, che egli non amava ma che aveva progettato di sposare.

Avendo veduto sfuggirsi di mano la fortuna sopra alla quale ormai aveva contato, immediatamente gli era venuta l'idea dell'omicidio.

Gregorio Morson non era più ai miei occhi un maniaco; ma un freddo calcolatore e un vile assassino.

Per lui e per i suoi complici non vi sarebbe stata la minima pietà o misericordia e sarebbero stati cacciati e distrutti come il lupo, ancora rosso del sangue dell'agnello.

Continuammo a camminare nel buio portando il piccone e la spranga di ferro sebbene non fossimo certi di dover adoperare di nuovo tali arnesi. Non lasciammo nemmeno la verga d'oro e difatti essa, fra non molto, ci fu di grande vantaggio.

Avevamo percorso un piccolo tragitto, quando la mia mano stesa in avanti incontrò un muro liscio che di nuovo ci attraversava la strada.

Esso era preciso a quello che divideva la Cappella dal resto della galleria, e senza dubbio erano stati costruiti ambedue dalla stessa persona per nascondere il tesoro.

Con l'aiuto degli arnesi aprii una breccia abbastanza grande per potervi passare a traverso.

Andando avanti e voltandomi come solevo fare per aiutar la signorina Arden a seguirmi, non mi accorsi fino a quando tutti e due fummo dalla parte opposta, che ci trovavamo in mezzo al bagliore di un fuoco di legna il quale era acceso in un punto dove la galleria si allargava in una specie di camera lontana non più di venti yarde dal muro che avevo atterrato.

Il mio primo pensiero fu che coloro i quali avevano fatto il fuoco, fossero i malfattori abitanti a Chace, e che udendo rumore si fossero ritirati nella parte buia della caverna per aspettare quale cosa straordinaria stava per scaturire dalla roccia.

Immaginai che quegli uomini fossero armati e pronti a sparare su di noi.

Quindi non perdetti un minuto e feci nascondere la signorina Arden dietro l'apertura ordinandole di aspettare mentre io andavo avanti col timore di udire da un momento all'altro qualche colpo.

Passando vicino al fuoco vidi un fucile a due canne appoggiato alla parete della galleria e questo mi rassicurò, poichè pensai che uomini fuggiti col sospetto di esser stati sorpresi non avrebbero lasciata quest'arma dietro di loro.

Notai pure che vicino al fuoco stavano gli avanzi di un pasto ed altri segni i quali indicavano che alcune creature umane avevano vissuto e dormito in quel luogo, per qualche tempo.

Vi erano anche dei remi, delle vele da barca, funi, e un corto albero, tutto ciò ammontato verso la parete della galleria, in grande confusione.

Presi il fucile e camminai avanti, di buon passo.

Mi inoltrai nella caverna ancora per circa duecento yarde, mentre mi giungeva agli orecchi un indistinto mormorio.

Mi fermai ascoltando e udendo confusamente voci di uomini mi riconfortai al pensiero che se avessero sospettata la presenza di stranieri avrebbero taciuto.

Mentre mi avanzavo il suono delle voci si accresceva e quando ebbi passato un punto in cui la galleria faceva gomito; mi trovai circondato dal bagliore di una mezza dozzina di torcie fissate contro gli sporgenti angoli della roccia.

Per un poco di tempo i miei occhi non abituati ad una luce tanto forte, non poterono scorger niente eccettuate le nere figure di due uomini che andavano avanti e indietro nella caverna, la quale ora era divenuta vastissima,

Mi accorsi anche di un nero e levigato circolo che si estendeva dal centro della galleria, fino all'estremità più lontana; ma, intorno a me tutto era così confuso ch'io non lo riconobbi formato dall'acqua, quantunque l'aria fredda dopo oltrepassato l'ultimo ostacolo, il fresco odore salino, e la vista di remi e vele, avessero dovuto prepararmi a una simile scoperta.

Vedevo ora anche la barca legata in cima a una roccia. un poco più lontano da dove quella gente si trovava.

Mentre i miei occhi si abituavano alla luce, vidi quegli uomini tirare una rete, stando uno sopra a ciascun lato del ruscello di acqua marina, che, io mi accorsi con facilità, correva velocemente e a gran forza verso il mare.

Ero certo che quegli uomini non avevano notata affatto la mia presenza poichè discorrevano tranquillamente della prossima alta marea e dell'utilità della loro rete.

Ad un tratto mi venne l'idea che quella fosse la caverna marina nella quale ero entrato con la lancia tre giorni prima.

Quando avevo scagliato un sasso nell'abisso che stava dietro di me, dovevo averlo proprio buttato in quella porzione della caverna adesso illuminata dalle torcie dei pescatori.

Veramente non potevo riconoscerla, poichè prima di giunger tanto lontano, mi era mancata la luce; ma il mio accurato esame della costa mi aveva provato che non esisteva un'altra entrata lungo tutta la riva di Scarfell Chace di una caverna simile a quella.

Forse gli occhi che mi guardavano appartenevano a uno di quegli uomini che ora mi stavano davanti, forse era uno di essi che si era immerso nell'acqua, per farmi credere di aver disturbato un animale marino.

Dunque adesso, l'unica questione da risolvere era questa:

— Chi erano quei due uomini? Erano pescatori dei dintorni i quali avevano scoperto il segreto di questo accesso al mare, cacciatori di contrabbando che vivevano qui sfidando il padrone di Towers, oppure erano uomini di Morson il quale li teneva nascosti in questo sotterraneo per effettuare quel che io sospettavo derivasse dai suoi mandati?

Era uno di quegli uomini che mi stava davanti il quale aveva cercato di assassinare la signorina Arden?

Forse il fucile che avevo in mano, era la stessa arma con cui egli aveva compiuto la sua miserabile azione.

Mi accovacciai, strisciai per terra fino a che fui distante da loro circa cinquanta o sessanta yarde.

Avevano ambedue il dorso nudo per il loro lavoro nell'acqua.

Ero ora giunto a esser diviso da essi da solo trenta yarde e nascondendomi dietro a una roccia, potei vederli benissimo.

Uno era un uomo di altezza e complessione normale; l'altro sorpassava questi in statura, e, vicino al suo compagno, sembrava un gigante. Tutti e due erano sbarcati; ma, senza nessun dubbio, erano coloro che avevo veduti vicino all'entrata della galleria, sopra alla collina.

Allora frettolosamente, mi tornarono in mente, tutte le prove che avevo accumulate contro di essi.

Udii le loro voci, gli ordini gridati forte dal più grande al suo compagno e non potevo più sbagliarmi.

Egli era il Vallachian Greco, Klistos Dimitri di cui Arden mi aveva parlato.

Era il miserabile di cui avevo seguito le tracce sulla neve dove la signorina Arden era caduta e che io e lei avevamo veduto mascherato con una barba; era l'inviato di Gregorio Morson, colui che aveva commesso quel vile e crudele delitto.

Aspettai e riflettei per un momento.

Se io non facevo ora valere la legge questi due miserabili sarebbero stati mai consegnati alla Giustizia?

Come era possibile, che la signorina Arden ed io si potesse uscir da quel luogo vivi se non colpivo per il primo?

Il cattivo soggetto si era avvicinato a me di circa quindici yarde.

Dovevo compiere un'azione abbominevole, ma non vi era altra via da seguire.

Mi abbassai e guardai nelle camere del fucile per esaminare le cartucce.

Le camere erano vuote. Il fucile era stato già sparato.

CAPITOLO XXIX.

Le avventure nella caverna.

In tutte le peripezie della mia vita, non ho mai provato un sollievo così grande, come quando mi accorsi, che mi era impossibile di uccidere il miserabile di cui mi credevo già in potere.

La ragione, la grande legge della propria conservazione, quell'equo desiderio di vendetta che con altro nome, può chiamarsi giustizia, l'ansietà vivissima, tutto ciò mi ordinava di uccidere quell'uomo; tuttavia quando mi accorsi che non potevo tirare il colpo il quale avrebbe liberato il mondo da un vile scellerato, fu come se mi avessero tolto di sulle spalle un grosso peso.

Il mio cuore si sentì alleggerito e rallegrato da una gioia irragionevole tanto terribile è il dover ammazzare un uomo senza difesa, a sangue freddo, anche per eseguire una giusta sentenza.

Aspettai alcuni minuti finchè quegli uomini ebbero finito di tirare la loro rete, per uscir fuori dal mio nascondiglio e tornarmene al punto da cui ero partito.

Però mentre camminavo, mi avvidi nel voltarmi che essi si preparavano a tirare un'altra delle loro reti.

Proseguii allora a camminare fin dove avevo lasciato la signorina Arden indeciso sul miglior partito da adottare.

Avevamo dinanzi a noi abbastanza tempo, poichè quegli uomini non avrebbero certamente finito il loro lavoro prima di mezz'ora almeno.

Erano vestiti a mala pena, essendosi anche ripiegati fino al ginocchio i pantaloni di canovaccio da marinari.

Notai pure che portavano delle scarpe per proteggere i loro piedi dalle aguzze sporgenze della roccia.

Ritornai quindi un'altra volta presso al fuoco, presi alcuni pezzi di legno e me ne feci una fiaccola con la quale cercai la giberna; prima però mangiai del pane e bevvi un poco di vino poichè mi sentivo oltremodo debole e quasi svenire per il luogo digiuno.

Poi, formai un piano di condotta.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma —(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piec. Cron.*, cent. 20 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a **Pagina**. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 3).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 3)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,35	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,35	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9.3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,34	7,16	8.40	9,20	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	19,3	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17 5	–			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9.10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	14,30	19.25	—	—	—
Albano-Marino	7,56	9,17	12.10	14.30	16,22	17,46	(a)
Terracina	—	10.—	—	—	20,39	—	—
Velletri	8,10	10.—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

(a) e 19,5 - 20,36.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18.20	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,13	19,4[illegible]		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7,25	9,5	12.—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19.12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,55	13.40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia